L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 180 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 4 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La questione etiopica: dall'incidente di Ualual all'applicazione del trattato del 1906

I principii sostenuti dalla Delegazione italiana

sarebbero affermati nelle risoluzioni di Ginevra

GINEVRA, 3 pom.

Stamattina sono continuate le conversazioni fra i rappresentanti delle Potenze in vista di arrivare ad un accordo circa la soluzione da dare all'attuale sessione del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio francese, Laval, ha avuto un lungo colloquio con il Ministro Eden, che quindi si è incontrato con il rappresentante italiano, Aloisi.

All'ultima ora si assicura che Litvinoff avrebbe confermato per il pomeriggio o, al più tardi, in serata, la riunione pubblica del Consiglio.

Le basi di accordo

GINEVRA, 3 pom.

Anche la giornata di ieri — una giornata molto laboriosa perchè si è prolungata fino a poco prima delle ore 24 per i rappresentanti dell' Italia, dell' Inghilterra e della Francia — si è chiusa senza aver condotto, almeno ufficialmnete, all'attesa conclusione. Laval, parlando ai giornalisti del suo paese, aveva dato per certo che la sessione straordinaria sarebbe terminata entro la giornata del 2 agosto, anche se ciò avesse dovuto comportare la convocazione di una seduta notturna quale si rese necessaria nella riunione del 25 maggio, allorchè l'attuale presidente del Consiglio francese era richiamato urgentemente a Parigi dalle esigenze della situazione parlamentare. In questi giorni Laval non ha grattacapi particolarmente gravi dal punto di vista interno; ma ciò nondimeno è chiaro che interessa a lui, e interessa a tutti, arrivare finalmente a qualche cosa di positivo e concreto dopo quattro giorni di conversazioni intorno all'affare etiopico.

Sembra che la convocazione che ha subito tanti rinvii sia definitivamente fissata per oggi. A quanto si ritiene, una base di accordo sui problemi in esame sarebbe stata raggiunta nelle ultime conversazioni di ieri sera fra Laval, Eden ed Aloisi che hanno avuto i loro incontri all'Hôtel Des Bregnes.

Ma una elementare cautela impone di procedere molto guardinghi su questo terreno.

Fino a quest'ora, infatti, si attende ancora di conoscere in maniera esplicita la risposta che è stata chiesta a Roma e ad Addis Abeba circa lo schema delle risoluzioni che dovrebbero essere discusse e approvate nella seduta pubblica del Consiglio societario. Raccogliendo le impressioni diffuse negli ambienti giornalistici più vicini al segretario generale della Lega, sembrerebbe che delle difficoltà nuove non dovessero sorgere da parte del governo di Roma per la semplice ragione che nelle ardue trattative di questi giorni il punto di vista vittorioso sarebbe, proprio quello sostenuto con fermezza ed abilità da parte del Barone Aloisi, fedele portavoce del Capo del Governo e Ministro degli esteri italiano.

Il successo italiano sarebbe sopro tutto stabilito nettamente per quanto riguarda la famosa questione di Ualual. L'esecutivo societario sarebbe chiamato a sanzionare una separazione non suscettibile di equivoci fra il problema riguardante la responsabilità dell'incidente di Ualual e il complesso della certenza italoetiopica. E' questo il principio in base al quale l'Italia ha accettato di partecipare ai lavori della 87.a sessione straordinaria del Consiglio. Ora la risoluzione elaborata sarebbe stata concretata nel senso di invitare la commissione arbitrale a riprendere i suoi lavori escludendo dalle sue indagini ogni questione che riguardi la delimitazione del confine. Gli arbitri dovrebbero limitarsi a chiarire semplicemente chi nell'aggressione di Ualual sia stato la vittima e chi l'elemento attivo.

La ripresa del lavoro degli arbitri dovrebbe avvenire immediatamente e in caso di necessaria nomina d'un quinto arbitro il Consiglio della Società delle Nazioni non verrebbe scomodato, perchè della bisogna si incaricherebbero direttamente i quattro arbitri che attualmente compongono la commissione.

Quanto alla questione della integrità territoriale abissina l'evocazione del Trattato del 1906 non poteva essere fatta attraverso la Società delle Nazioni. Si trattava infatti non solo d'un accordo antecedente alla sua istituzione, ma d'un impegno fra tre grandi Potenze che consideravano l'Etiopia un territorio potenzialmente coloniale. Inoltre, non avendo mai l'Abissinia voluto riconoscere quel Trattato, ogni riferimento a esso doveva venire fatto all'infuori dell'Etiopia, come al di fuori d'ogni procedura societaria. E' quello che si sarebbe ottenuto sostituendo alla primitiva idea d'una Commissione italo-franco-anglo-etiopica nominata dalla Lega delle semplici dichiarazioni della Francia e dell'Inghilterra per una consultazione analoga a quella stabilita nel testo del Trattato stesso.

Infine si trattava di stabilire la data della prossima riunione del Consiglio. Che cosa doveva fare l'Esecutivo societario a questa data che dopo varie proposte veniva concordata per il 4 settembre? Innanzi tutto esaminare le conclusioni dei lavori arbitrali per Ualual. Su questo punto le tre Potenze erano d'accordo. Ma da parte inglese si insisteva perchè fosse menzionato anche l'esame della questione di fondo cioè di tutto il complesso sistema dei rapporti italo-etiopici. E' appunto sulla questione della data che doveva essere oggetto d'una risoluzione a parte, a quanto si dice, che si sono per un momento arrestati i negoziati.

Su questo punto le conversazioni sono continuate anche nella giornata odierna.

Soddisfazione a Parigi per i punti d' intesa

PARIGI, 3 pom.

Il principio di accordo, che a quanto asserisce la stampa parigina, sarebbe stato raggiunto a Ginevra fra i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia sulla procedura da adottare per la ripresa dei lavori della commissione italo-etiopica, incaricata di esaminare le responsabilità del conflitto di Ualual e degli altri incidenti di frontiera, è accolto con soddisfazione a Parigi, dove si ritiene che il Consiglio della Lega non potrà fare altro che sanzionare quanto gli proporranno le tre grandi Potenze. Si fanno qui vivi elogi a Pietro Laval per avere efficacemente contribuito a tali accordi, conciliando la parte di mediatore, che naturalmente gli spettava in una questione in cui la Francia non è direttamente interessata, con i doveri di lealtà e di amicizia che questa ancora ha verso l'Italia e che in nessun modo intende rinnegare.

Anche oggi sono numerosi i giornali francesi che insistono sulla legittimità delle rivendicazioni italiane che non possono nè debbono essere ostacolate. Soltanto il discorso pronunciato l'altro ieri alla Camera dei Comuni da Sir Samuel Hoare — discorso giudicato qui per tanti riguardi inopportuno e spiegato soprattutto col proposito demagogico di accaparrare al partito conservatore, in previsione delle prossime elezioni legislative, il maggior numero possibile di simpatie negli ambienti britannici acquisiti alle ideologie internazionaliste e societarie — getta un po' d'ombra su questo ottimismo.

Quanto all'accennato accordo italo-anglo-francese, si osserva che essa dà piena soddisfazione all'Italia, poichè conformemente alla tesi del Governo di Roma, conferma che la competenza della Commissione conciliativa dovrà esser limitata agli incidenti di frontiera ed evita, per il momento almeno, ogni discussione ginevrina sul fondo della questione etiopica, riservando alle sole Potenze interessate la ricerca d'una soluzione che possa evitare un conflitto armato, e assicurare nel tempo stesso all'Italia le possibilità di espansione che essa rivendica nell'Africa Orientale.

«Mussolini — scrive il *Petit Parisien* — è riuscito così a impedire che la sua libertà d'azione potesse essere incatenata nelle reti della procedura ginevrina. Egli ha avuto causa vinta su un punto che considerava essenziale per il prestigio e i diritti dell'Italia».

Il giornale si rallegra che, grazie alle eminenti qualità di conciliatore di Laval, si sia pervenuti «all'adozione di un piano di negoziati che certo non risolve nulla, ma apre tuttavia talune prospettive di regolamento pacifico del conflitto».

Lo stesso giornale scrive che «la Francia, la quale non ricerca nessun nuovo vantaggio in Abissinia, si impegnerà in questi negoziati con il fermo desiderio di consolidare ancora di più i suoi legami di amicizia con l'Italia e con l'Inghilterra».

Quanto all'atteggiamento della Etiopia, si esclude che, di fronte a un'azione comune delle tre Potenze, il Governo di Addis Abeba possa respingere le soluzioni che gli verranno proposte, sia per ciò che concerne le odierne decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, sia per il regolamento totale del problema. Certo, non ci si nasconde a Parigi le molte difficoltà che restano da superare per giungere a questo regolamento, evitando un conflitto armato.

L'*Excelsior* ricorda che, anche risolto l'incidente di Ualual, «resta intera la questione del futuro statuto politico, economico e finanziario dell'Abissinia, e non sono questioni che possano risolversi in un batter d'occhio».

Anche il *Journal* osserva che il compito delle tre grandi Potenze «sarà estremamente delicato, poichè tutte le difficoltà fondamentali sussistono».

"Occupiamoci dei fatti nostri„ Vivaci critiche inglesi al discorso di Hoare

LONDRA, 3

I giornali riportano e commentano largamente il dibattito che ha avuto luogo ieri alla Camera dei Comuni sulla politica estera con particolare riguardo alla questione abissina. La maggior parte dei giornali accopia il resoconto del dibattito alle notizie di Ginevra relative ai negoziati tuttora in corso per trovare una formula concordata.

Il *Times* nella sua corrispondenza da Ginevra scrive che le prospettive di un accordo sembrano per il momento migliori di quanto non lo fossero giorni innanzi e questo lo si deve soprattutto alla buona volontà delle parti interessate e ai reciproci sforzi di comprensione.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Ginevra dopo aver informato che solo oggi saranno note le decisioni del Duce sulla formula del compromesso rilevano che accettando di negoziare con la Gran Bretagna e la Francia il Duce ha dimostrato che se una formula di compromesso possibile sarà trovata egli la prenderà in considerazione.

Commentando il discorso di Hoare ai Comuni l'*Evening Standard* in un articolo di fondo intitolato « Occupiamoci dei fatti nostri », sostiene che è implicita in tale discorso una minaccia di guerra. « Hoare, continua il giornale, non avrebbe mai dovuto fare simili dichiarazioni. Prima di pronunciare delle minaccie destinate fatalmente a danneggiare l'industria ed il commercio inglese, egli che ha una buona occupazione, avrebbe dovuto pensare a coloro che sono disoccupati. Inoltre le minaccie sono inutili. Esse non avranno su Mussolini il più piccolo effetto e per la Società delle Nazioni nel nome della quale tali minaccie vengono pronunciate non è un vantaggio. Hoare ha parlato della possibilità che la Lega crolli o venga paralizzata: la verità è che la Lega è già crollata e morta da lungo tempo ». Il giornale dichiara quindi che è semplicemente assurdo minacciare una guerra della Società delle Nazioni contro l' Italia. Per intraprendere un'azione del genere sarebbe necessaria l'unanimità del Consiglio: ora la Francia non rischierà certo la sua intesa con l'Italia con un voto del genere; la Russia non accetterà mai di indebolire le sue frontiere europee e asiatiche per difendere un territorio africano; la Australia, anch'essa membro del Consiglio, ha già dimostrato cosa pensa nei litigi del vecchio continente quando si è rifiutata di firmare il Trattato di Locarno.

Dunque la metà per lo meno degli Stati membri del Consiglio si rifiuterebbero di votare una guerra contro l'Italia. Ma — continua l'*Evening Standard* — anche se fosse possibile raggiungere l'unanimità, la guerra non si farebbe lo stesso.

Per rendere possibile una simile guerra sarebbe necessario la volontà del popolo britannico. Il popolo britannico non vuol fare la guerra all'Italia. Gli stessi bellicosi pacifisti sono ora ridotti al silenzio. Ripetiamo che non vi sarà alcun ricorso alla guerra da parte inglese e che Hoare non avrebbe dovuto mai dare l'impressione di una simile eventualità. Perchè mai non possiamo occuparci una buona volta dei fatti nostri?

Le intenzioni di Mussolini secondo un giornale di Praga

PRAGA, 3

Il *Lidove Noviny* scrive che Mussolini non ama le vie tortuose e non nasconde le sue intenzioni, ma che egli vuole territori per l'espansione coloniale della sua popolazione e per la grandezza dell'Italia nel mondo; vuole uscire dallo stretto bacino mediterraneo, sottrarsi alla dipendenza dall'estero per le materie prime e i mercati di lavoro; non vuole compromessi che dovessero recargli soltanto sabbia infuocata, concessioni giuridiche o successi apparenti tali da poter essere annullati quando il nemico tempestivamente preparatosi volesse la rivincita.

Rilevato che tutto ciò è stato chiarito nelle passate trattative, specie in occasione della visita di Eden a Roma il giornale osserva che tuttavia il Consiglio della Società delle Nazioni non tratta e non vuole trattare la questione, per esso oltremodo delicata, limitandosi ad esaminare la situazione giuridica sorta dall'interruzione dei lavori della commissione arbitrale.

Ricordato che la frontiera somalo abissina non è mai stata delimitata il giornale afferma che è certo che Ualual è stata occupata per anni dalle truppe italiane senza che vi siano state proteste dell'Abissinia e nota il carattere difensivo che ha avuto l' azione italiana in quella zona.

Aggiunge che la Società delle Nazioni cerca di evitare una decisione rinviandola; che gli inglesi vi si oppongono e pone in rilievo come invece la Francia e gli altri Stati europei non abbiano sinceramente alcun interesse per l'Abissinia e per gli avvenimenti dell'A. O.

« Non possiamo inquietarci — osserva il giornale — se anche l'Italia diventerà una grande potenza coloniale ». E aggiunge che invece bisogna preoccuparsi per la sorte della Società delle Nazioni che nella questione dell'Abissinia nulla può guadagnare e molto può perdere.

Ricorda come quest'ultima non abbia saputo impedire l'occupazione giapponese in Manciuria nè la guerra sud America e osserva che la Società delle Nazioni non è stata creata per comandare a Stati sovrani nè per avere soltanto successi, bensì per offrire un terreno neutrale onde discutere tranquillamente le questioni contese.

Dopo aver sottolineato che la Francia non ha nulla da obiettare all'espansione italiana nell'A. O., mentre l'Inghilterra sfrutta tutti i vantaggi sul terreno politico di Ginevra per impedirla, il giornale conclude: « Noi possiamo essere contenti che l'Italia diriga verso le colonie le sue tese energie ».

"Neutralità„

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* sotto il titolo «Neutralità» pubblicava ieri:

« Che cosa si aspetta l'Italia dai vari paesi? Si domandano di là dal confine taluni giornali. Rispondiamo: L'Italia domanda solo neutralità. Questa neutralità suppone l'astensione dal rifornimento di armi e mezzi bellici all'Abissinia che nel momento attuale non può che significare un aumento di micidialità offerto all'Etiopia contro gli Italiani.

Suppone pure l'astensione da qualsiasi movimento che sotto la maschera dei più umanitari internazionalismi dei propositi si risolve solo in un incoraggiamento dato all'intransigenza ed alla aggressività abissina e quindi in una crescente impossibilità di raggiungere pacificamente qualsiasi formula che possa soddisfare in modo efficente e stabile i riconosciuti bisogni italiani. Questo e null'altro domanda l'Italia come prova dell'amicizia e della collettività delle varie nazioni. La netta dichiarazione fatta i giorni scorsi dall'Agenzia ufficiale germanica sul proposito del Governo di Berlino di astenersi oggi e per l'avvenire da qualsiasi rifornimento di armi all'Etiopia è una di queste prove di neutralità e correttezza che l'Italia apprezza e segnala per l'esempio agli altri paesi. Il suo valore è duplice. Mentre esso vale a chiarire un importante aspetto dei rapporti fra l'Italia e la Germania, vale pure per fare sapere all'Etiopia che essa non può aspettarsi particolari aiuti dalla Germania e se la stessa documentazione fosse data dagli altri paesi l'Italia non avrebbe da dubitare della sincerità delle affermazioni di amicizia di questa o quella parte e l'Etiopia non troverebbe una difesa nella sua mala fede ed una collaborazione nella sua aggressività.

Il caso dell'Abissinia che non dovrebbe avere alcun riferimento alla Europa ed è soltanto un episodio, passerà. Il documento della neutralità e dell'intervento ostile di questo o quel paese nei riguardi dell'Italia resterà, invece, nella buona memoria degli Italiani. Si può dire che in questo momento per le inutili amplificazioni sul terreno europeo che si sono volute dare al caso abissino si vanno creando le premesse di una eventuale revisione degli indirizzi europei ».

L' "Aquila nera di Harlem„ giunta ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 3 pom.

In questi ambienti si attende, senza nascondere un certo pessimismo, di conoscere le decisioni della sessione ginevrina.

Viva è la preoccupazione per la possibilità di nuovi incidenti di frontiera nel Valkent, dove gli armati, agli ordini del «degiacmac» Ayelu sono eccitati da una continua propaganda antitaliana. Gli armati del Tigrè e del Valkent, le regioni più bellicose dell'Etiopia, devono essere continuamente tenuti a freno.

La preparazione militare continua intensa.

Ad Addis Abeba è giunto l'«Aquila nera di Harlem», ossia il cosiddetto «colonnello» Fauntleroy, un negro americano che desidererebbe diventare il capo dell'aeronautica militare abissina. Tuttavia, a quanto si dice, gli Abissini avrebbero dichiarato che essi hanno troppo pochi apparecchi e non si fidano a darli tutti in mano a questo sconosciuto.

La difesa del Canale di Suez e gli accordi che la regolano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3

La stampa europea riporta le ultime notizie da Ginevra e l'articolo del *Popolo d'Italia* contro l'atteggiamento inglese.

L'*Ahram* accenna al diritto riconosciuto dalla convenzione del 1888 all'Egitto circa la difesa del Canale di Suez e la tutela dell'esecuzione della convenzione. L'Egitto si augura una risoluzione pacifica, ma in caso di guerra deve compiere i doveri affidatigli dai trattati internazionali, anche se più tardi l'Inghilterra ha incluso nella questione del canale di Suez le dichiarazioni del 1922. Il Governo britannico non ha avuto da nessuno l'incarico di difendere il Canale, nè le Potenze firmatarie della Convenzione del 1888 hanno accettato di darle tale incarico.

Il giornale *Ahram* attacca poi violentemente il Governo, che accusa di servilismo verso gli inglesi. Esso afferma che la politica estera dell'Inghilterra si serve di tutti i mezzi leciti ed illeciti.

Violenze abissine contro le Missioni francesi

GIBUTI, 3 pom.

Notizie da Harrar recano che la Missione Cattolica Francese di Dubbo è stata saccheggiata e quindi incendiata da armati Abissini.

Sembra, inoltre, che le Missioni Cattoliche Francesi nel Sidamo e nell'Uollamo siano state in questi giorni oggetto di aggressioni da parte di Abissini.

Lo stesso Mons. Jarousseau, Prefetto Apostolico del Galla, è stato fatto segno a minaccie. (Stefani).

L' insuccesso di un senatore americano che chiede la ripartizione delle ricchezze

WASHINGTON, 3 pom.

La Camera dei Rappresentanti ha respinto un emendamento alla legge sulle nuove tasse presentate dal Presidente Roosevelt, emendamento secondo il quale il reddito di ciascun cittadino non avrebbe potuto essere superiore ai 52 mila dollari all'anno. Questo emendamento era stato proposto e caldamente sostenuto dal senatore Huet Long, che, come è noto, conduce una campagna per la ripartizione della ricchezza.

Categorica smentita italiana

alle voci di richieste di crediti a Londra

LONDRA, 3 pom.

Sotto il titolo: « Voci di prestito italiano all'estero. Smentita ufficiale », il *Times* pubblica:

« L'Ambasciata d'Italia ha diramato una smentita nel senso che le voci riportate da un giornale londinese, secondo cui l'Italia aveva tentato o stava tentando di ottenere crediti nella City, sono prive di qualsiasi fondamento. Da informazioni raccolte risulta che nessuna delle Banche italiane a Londra ha cercato di ottenere crediti per l'acquisto di munizioni e che l'Italia non ha alcuna intenzione di cercare un prestito all'estero in qualsiasi maniera o forma ».

Analoga smentita viene pubblicata dalla maggior parte dei giornali.

Il *Financial Times* aggiunge: « Vi sono tre Banche italiane a Londra e tutte e tre hanno nella maniera più esplicita dichiarato di non avere condotto alcun negoziato per ordine del Governo italiano o in collaborazione con l'Ambasciata ».

Lo stesso *Financial Times* scrive in una corrispondenza da Milano: « Voci di operazioni finanziarie italiane all'estero possono senz'altro essere scartate come non esatte. L'Italia non ha per il momento bisogno di alcun credito all'estero, anche perchè la sospensione della proporzione statutaria relativa alle riserve metalliche della Banca d'Italia ha dato ampia possibilità di far fronte alla situazione presente. Le operazioni in Africa Orientale sono finanziate all'interno con il bilancio regolare. Solo per una piccola parte esse implicano pagamenti all'estero e tali pagamenti vengono eseguiti nelle vie normali ».

Il giornale smentisce egualmente le notizie apparse in qualche giornale nel senso che la Banca d'Italia avrebbe avuto l'ordine di provvedersi di divise estere vendendo i titoli esteri che, in base al decreto dello scorso maggio, i cittadini italiani hanno depositato presso di essa. (*Stefani*).

Il Capo del Governo inaugura a Roma

la Casa delle Piccole e Giovani Italiane

ROMA, 3 pom.

Oggi, alle ore 8,30, il Capo del Governo ha inaugurato la Casa delle Piccole e Giovani italiane dell'Urbe, costruita nella località dove sorgeva un tempo il Castello dei Cesari, donata dal Duce stesso all'Opera Balilla.

Accompagnato dall'on. Renato Ricci, e ricevuto con entusiastiche dimostrazioni di devozione e di affetto dalle rappresentanze dei Balilla, degli avanguardisti, dalle Piccole e Giovani Italiane di Roma schierate nel giardino e sulle terrazze annesse alla casa, il Duce ha minutamente visitato il vasto edificio arredato con sobria eleganza e fornito di tutti i più moderni servizi.

Si è quindi compiaciuto di assistere, prendendo posto in mezzo a qualche centinaio di figli della Lupa e di Piccole italiane, alla rappresentazione di una rivista a soggetto balillistico, allestita per i piccoli organizzati nel teatro della casa.

Ritornato quindi alla sua automobile il Duce si è recato ad inaugurare la casa del Balilla al Lido di Roma, dove una centuria di marinaretti gli ha reso gli onori regolamentari.

Acclamato a gran voce dai piccoli e dalla folla raccoltasi alla notizia del suo arrivo, ha passato in rivista i 150 Bilalla moschettieri ospitati nella Casa per il secondo turno della Colonia marina permanente ivi organizzata dall'Opera Balilla.

Ha quindi visitato la Casa, anch'essa di perfetto e sobrio stile moderno, soffermandosi particolarmente ad ammirare le vaste terrazze di elioterapia; i dormitori, il refettorio, la sala di lettura.

Alle ore 10 il Duce è rientrato a Palazzo Venezia dopo aver espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento per le due nuove importanti realizzazioni dell'Opera Balilla.

Vibranti manifestazioni a Parigi per il ritorno dei bimbi italiani dalle Colonie

PARIGI, 3

Nel pomeriggio sono giunti a Parigi 412 Balilla e piccole italiane che hanno preso parte al primo turno delle colonie estive dei fasci italiani all'estero. Oltre un migliaio di appartenenti alla collettività italiana erano convenuti alla stazione unitamente alle autorità fra le quali il R. Console generale, il commissario del fascio, il rappresentante della R. Ambasciata.

L'arrivo ha dato luogo a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce mentre i piccoli affacciati ai finestrini sventolavano bandiere tricolori e cantavano l'inno «Giovinezza».

Dopo il saluto al Re ed il saluto al Duce il console generale, il commissario del fascio e le autorità hanno passato in rivista i ragazzi che sono stati quindi consegnati alle loro famiglie.

Il dott. Gardini lascia Praga in aeroplano

PRAGA, 3 pom.

La Delegazione italiana al Congresso della Confederazione Internazionale degli studenti è partita per Trencianske Teplice, dove proseguono i lavori del Congresso.

Il Presidente della Confederazione dott. Gardini è partito, via aerea, pilotando il suo apparecchio, salutato all'aeroporto dal R. Incaricato d'Affari e dal Segretario del Fascio. (*Stefani*).

Come è tramontato il progetto di una dimostrazione antifascista a base di palloncini

BERNA, 3 pom.

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* dà notizia di un tentativo di dimostrazione antifascista organizzato dal gruppo che fa capo a Parigi al foglia *Giustizia e Libertà* diretto dal fuoruscito Carlo Rosselli. Questi aveva spedito nel Canton Ticino i fuorusciti Aldo Garosci, Sanzio Piatti e Aldo Zanella, quest'ultimo cittadino austriaco, e tutti e tre fuorusciti rifugiati a Parigi. Costoro avevano trasportato clandestinamente attraverso il confine franco-svizzero manifesti contenenti espressioni di simpatia per l'Etiopia e invitanti il popolo italiano a desistere da ogni proposito di guerra. Questi manifesti, attaccati a un migliaio di palloncini dovevano essere spinti verso il territorio italiano.

A Lugano gli inviati di *Giustizia e Libertà* avevano trovato nascondiglio presso il fuoruscito Lugli, col quale di notte compivano ricognizioni topografiche sul confine italiano, cercando la località più favorevole per l'esecuzione del loro infantile progetto, finchè finirono col decidersi per Balerna. Qui infatti affittarono un appartamento dove trasportarono il loro materiale. Stamattina però la polizia ticinese faceva un'irruzione in questo deposito. Il Garosci, il Piatti e il Lugli sono fuggiti per la finestra, ma sono stati acciuffati poco dopo da alcuni cittadini e consegnati ai gendarmi, che li hanno tradotti alle carceri di Bellinzona, insieme con lo Zanella già arrestato stanotte. Della cosa è stato informato il procuratore pubblico federale a Berna.

L'U. R.S.S. ammassa truppe sui confini della Mongolia

DAYREN, 3 pom.

E' qui giunta notizia che per misure di precauzione l'U. R. S. S. ammasserebbe 160.000 soldati a Chita e a Irkutsk nella Transbaicalia.

Questo esercito sarebbe pronto ad avanzare verso la frontiera della Mongolia al minimo cenno.

La misura è stata presa in seguito alla vertenza di frontiera fra la Mongolia Esteriore ed il Manciukuo, riguardo alla quale la U. R. S. S. ha accettato il mese di luglio scorso la nomina di una commissione mista tripartita. Nel frattempo il governo manciukuo, non soddisfatto della seconda risposta della Mongolia Esteriore, le ha rivolto un terza nota dicendo che le trattative che si svolgono a Manciuli saranno interrotte se la Mongolia darà di nuovo una risposta non soddisfacente.

La conferenza del Servizio sociale

L'attività assistenziale in Italia

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 3 agosto

Nell'occasione dello svolgimento del tema sul Servizio Sociale come fattore di efficienza dell'azione dei poteri pubblici per il benessere della società, trattato in qualità di relatore dal signor Scherer, Presidente della Federazione Operaia nazionale cattolica svizzera, la rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana, dottoressa Dalmazzo, diede lettura di una comunicazione relativa all'Assistenza (o servizio) sociale in Italia ed alla collaborazione dell'Azione Cattolica.

Accanto a quelle forme di beneficenza e di caritatevole soccorso che nel nostro paese svolgono da tanti secoli la loro azione per sovvenire ai bisogni della classe diseredata sono sorte le attuali importanti realizzazioni del Governo fascista che con energia e larghezza di iniziative e con potenza di mezzi economici va attuando un sistematico e organico servizio sociale nel senso più moderno e completo della parola. Illustra la sua relazione parlando delle opere assistenziali che vengono a integrare il sistema delle Assicurazioni sociali sopratutto in favore dei disoccupati a cui viene corrisposto l'indennizzo giornaliero in misura naturalmente limitata al più stretto bisogno. L'Ente opere assistenziali, creato fin dal 1930, è andato sempre più sviluppando la sua azione di solidarietà che si estende fino ai piccoli paesi.

Dopo aver spiegato il funzionamento dell'Ente e segnalato il particolare interessante delle contribuzioni versate ad esso dagli operai occupati a favore dei disoccupati attraverso le organizzazioni sindacali, la dott. Dalmazzo espone alcune cifre per mostrare la portata del servizio sociale, rilevando come tale forma di assistenza, che si svolge sopratutto nel periodo invernale, si sia estesa nel decorso esercizio a oltre tre milioni di persone di cui un milione o poco più nelle città capoluogo di provincia ed il rimanente nei piccoli centri, ciò che dimostra la completezza dei quadri dell'importante organismo.

Passa poi ad esaminare l'assistenza al gruppo famigliare e in ispecie alle madri, che si effettua attraverso l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e della Infanzia creata colla legge del 10 dicembre 1925, integrata dal decreto 8 maggio 1927 per l'assistenza agli illegittimi. Attraverso le Federazioni provinciali e i Comitati di patronato istituiti in ogni Comune si perviene a una organizzazione nazionale completa.

Dopo aver accennato alla potenzialità finanziaria dell'Opera, che si eleva a circa 112 milioni di lire all'anno, l'oratrice espone il sistema di coordinamento dell'attività pratica delle patrone, delle assistenti sociali, delle assistenti sanitarie e vigilatrici scolastiche coi medici dei Consultori di ostetricia e di pediatria, ciò che costituisce una vera organizzazione di «servizio sociale» agile ed efficace. Accenna ai corsi di formazione delle assistenti e alle lezioni di puericultura opportunamente tenute nei vari centri per preparare al loro compito delicato le patrone e le infermiere diplomate che prestano servizio retribuito per le inchieste a domicilio o la assistenza nei Consultori e nelle sale di maternità.

Un altro punto della trattazione riguarda la prevenzione della delinquenza dei minorenni attraverso l'organizzazione unitaria dei Tribunali e dei Centri di rieducazione come creati in virtù del decreto legge del 20 luglio 1934 e già funzionanti in molte circoscrizione giudiziarie del nostro paese, in relazione coll'attività di segnalazione e di vigilanza ed assistenza spiegata dall'Opera Nazionale suddetta.

Segue la illustrazione dell'Opera Nazionale Balilla per lo sviluppo fisico, intellettuale e morale dei giovani col concorso dell'opera dei Cappellani appositamente deputati per l'assistenza religiosa. E' questo un altro importante servizio sociale perchè comprende varie forme di attività: per esempio scuole contro l'analfabetismo, scuole serali, di economia domestica, di cultura varia, Colonie climatiche permanenti od estive, campeggi, escursioni, crociere, gite d'istruzione.

Il breve tempo riservato alle comunicazioni non permetteva alla relatrice di diffondersi sulle altre forme di assistenza sociale svolte nel nostro paese, tuttavia essa toccò brevemente dell'organizzazione sanitaria e profilattica, segnalando la portata dei provvedimenti adottati dal Governo per combattere la tubercolosi, e l'importanza del servizio sanatoriale e di quello di prevenzione (ambulatori, consultori, preventori), esteso a tutto il paese.

Segnalò infine le varie forme di collaborazione dell'Azione Cattolica a queste attività degli enti statali e parastatali per il miglioramento fisico e spirituale del nostro popolo tanto sensibile e riconoscente a coloro che si interessano di elevarne l'animo e il tenore di vita.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Molti amici ci inviano già la seconda offerta

Perchè moltissimi non hanno ancora dato la prima?...

160.° Elenco

Somma precedente L. 227.759,95

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Sozzini Don Domenico, Roncastaldo, «seconda modesta offerta che di cuore e volentieri mando al nostro giornale» » 15,—

MODENA

Angela Messerotti Benvenuti, Modena » 10,—

PARMA

Tadè Don Alberto, Ricò, «una piccola offerta all'ottimo *Avvenire*» » 5,—

PIACENZA

Daverio Emilio, Rovoleto di Rivergaro » 4,—

RAVENNA e CERVIA

Parrocchia di S. Nicolò d'Argenta:
«*Caro Avvenire*, il 4 luglio lessi le tue ultime 7 righe intorno al 150.o elenco. Sentendo che per arrivare alle 300 mila abbisognavi di altri 150 elenchi di L. 580 ognuno, mi proposi di raccogliere in luglio almeno la metà di tale somma e sono lieto di averla un po' superata arrivando a lire **316,70**. Saluti ed auguri, *Don Enrico Dall'Aglio*»:
Alcuni autorevoli parrocchiani in omaggio al M. R. Don Enrico Dall'Aglio » 245,40
Atti Dora » 0,20
Atti Marta » 0,20
Atti Fedora » 0,20
Semin, Chiarini Giuseppe » 0,30
Cassani Luigi » 1,—
Colombi Iris » 1,—
Fiorentini Lina » 0,50
Lei Manlio » 1,—
Fiorentini Elisabetta » 1,—
Dalpasso Guelfo » 1,—
Fiorentini Mario » 1,—
Francesca Gennari » 1,—
Roverelli Federico » 1,—
Aventi Oliva » 1,—
Roverelli Angelina » 0,50
Minghini E. » 1,—
Fratelli Bondanelli » 1,—
Buzzoni Umberto » 0,50
Biavati Mario » 0,50
Zagani Federico » 0,50
Bonzi Enrico » 0,20
Guglielmi Eutimio » 1,—
Bonzi Augusto » 0,50
Bondanelli Cesira » 0,30
Scanelli Ermes » 0,30
Gremoli Andreina » 2,—
Pambianchi Enrica » 1,—
Fiorentini Franco » 1,—
Cassai Maria » 2,—
Simoni Tilde » 0,50
Carioli Giovanni » 0,50
Caranti Alfredo » 5,—
Mingozzi Maria » 1,—
Nanni Luigi » 0,50
Antonelli Secondo » 0,50
Mingozzi Gisella » 1,—
Dall'Aglio Don Enrico » 10,—
Avanzo pellegrinaggio a Padova e questua » 25,—
Checcoli Giacomo » 1,—
Negrini R. » 0,30
Mocioli Carlo » 1,—
Coiani Luigi » 1,—
Martinelli Luigi » 0,20
Biavati Aldo » 0,50
Biavati Novella » 0,20
Biavati Gino » 0,20
Biavati Romolo » 0,20

RIMINI

Raccolte fra amici di Rimini, «al caro giornale» » 13,—

SARSINA

Can.co Ugo Gori, Monte Castello di Sarsina, «una seconda piccola offerta. Non potendo leggere, perchè afflitto da una cateratta, farò come la cieca Cecilia delle Catacombe che teneva alta la lampada per dar luce ai primi cristiani» » 10,—

Marche

ANCONA

Bosdari Raimondo, Ancona (2.a offerta) » 5,—

CAMERINO

Margherita Micossi, ex-insegnante, Camerino, «ben volentieri mando la mia seconda offerta all'*Avvenire* che mi è tanto caro» » 5,—

MACERATA

Vitali Don Armando, Macerata, «gradite una seconda, tenue offerta» » 3,—

Toscana

FIRENZE

Pio Figna, Antella, «abbonato fino dalla fondazione del giornale» » 12,—
Ing. Giacomo Randich, Firenze, «beneaugurando per la buona causa» » 10,—

AREZZO

Sac. Giuseppe Daddi, Montebenichi » 3,—

Tre Venezie

ADRIA

Florindo Marchetto, Fratta Polesine, «entusiasta dell'*Avvenire*, faccio questa piccola offerta dispiacente di non poter fare di più, nè di poter diffondere di più, essendo un vecchio agricoltore che non si allontana mai dai campi. Con stima ed auguri infiniti per la diffusione di questo giornale che fa tanto bene» » 5,—

CONCORDIA

Rag. Mario Paparz, Villotta di Chions » 1,—

PADOVA

Prof. Don Giovanni Maria Bianchin, Padova (2.a offerta) » 10,—
Bertini Don Ilario, S. Angelo di Piove, «piccola seconda offerta di un povero sacerdote con lo augurio che presto si arrivi alla mèta viribus unitis» » 5,—

TRIESTE

Dott. Attilio Batagel, Trieste » 10,—
Ing. Salvatore Pompei, Trieste » 15,—

UDINE

Sac. Beniamino Zoppelli, Monteprato di Nimis » 5,—

VERONA

Giovanni Gottardi, Avesa » 3,—

Totale L. 228.225,35

Il compianto per la morte del conte Ernesto Lombardo

MILANO, 3 pom.

La notizia della morte del conte Ernesto Lombardo — che vi abbiamo comunicata sin da ieri — ha suscitato particolarmente fra i cattolici di Milano il più vasto e vivo compianto.

Il conte Ernesto Lombardo — nato il 10 febbraio 1854 a Campomorone in Val Polcevera — era, infatti, molto noto qui, non solo per le sue attività di grande industriale, ma anche e sopratutto per la sua munifica generosità a favore di opere di assistenza sociale e di apostolato religioso.

Il suo nome rimane legato alla Università del S. Cuore. Quando il sogno dell'Ateneo cattolico stava per tradursi in realtà, fu Ernesto Lombardo che rese attuabile la bella idea donando un milione per lo acquisto della prima sede. Nè qui si arrestò la sua generosità. A più riprese, Ernesto Lombardo contribuì largamente agli sviluppi del massimo istituto culturale italiano. Così egli intervenne con una cospicua offerta per la costruzione dei nuovi Collegi Universitari e donò il capitale occorrente per la istituzione di cinque Borse di studio.

Umile e amante del nascondimento, in ogni atto della sua vita e specialmente nelle opere di carità, egli non volle mai essere ringraziato per il bene fatto: e a chi in qualche modo cercava di esprimergli i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza rispondeva: «Non ringraziate me, ma il Sacro Cuore; i denari sono Suoi, io non sono che il suo cassiere».

Era stato creato conte Palatino da Benedetto XV. Le più alte autorità religiose e civili gli avevano conferito onorificenze e dimostrato benevolenza e ammirazione.

Il conte Lombardo è morto santamente a Gaione di Vigato, dove ha sede una delle istituzioni nate dalla sua generosità e dove egli si era ritirato dopo aver tutto donato e nulla trattenuto per sè, privandosi anche del necessario alla vita.

I funerali del P. Mattern della Compagnia di Gesù

ROMA, 3

Si sono celebrate ieri nella Casa generalizia dei Gesuiti le esequie del Padre Mattern, assistente generale della Compagnia di Gesù per l'America. Dopo la recita delle preci dei defunti, l'assistente generale per l'Italia Padre Boetto, superiore della Casa generalizia, ha celebrato la Messa e impartito l'assoluzione alla salma.

Il feretro è stato subito trasportato al Verano per essere sepolto nella Cappella della Compagnia. Oltre al Preposito generale Padre Ledoschwski con l'assistente generale, la Curia e numerosi padri della Compagnia erano presenti Mons. Gerald O' Hara Vescovo ausiliare di Filadelfia, Mons. Hurley della Segreteria di Stato, Mons. Breslin Vice rettore del collegio nord americano col direttore spirituale Mons. Fitzgerald ed una larga rappresentanza degli alunni.

I CATTOLICI NELLA GERMANIA HITLERIANA

Gli sviluppi della manovra nazionalsocialista

che confonde i fedeli di Cristo con i seguaci di Lenin

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, agosto

La manovra nazionalsocialista intesa ad accertare le pretese «connivenze» tra i cattolici e i comunisti è in pieno sviluppo. I lettori conoscono già l'articolo della Internazionale giovanile di Mosca che dovrebbe suffragare la tesi hitleriana. Ora il Deutsches Nachrichten Buero *comunica ai giornali nuove rivelazioni sensazionali. A Monaco sarebbero stati trovati dei fogli volanti diretti ai cattolici con le seguenti istruzioni «segrete». «Bisogna intensificare la lotta contro la costrizione che viene esercitata sulle vostre coscienze. Noi comunisti, malgrado la diversità di concezione, vi proponiamo di organizzare un fronte comune per la libertà di coscienza. Vi proponiamo di creare in tutte le fabbriche e in tutti i quartieri Comitati comuni per la libertà della fede e della coscienza; vi proponiamo di combattere insieme per liberare tutti i sacerdoti e le suore che sono in carcere e tutti gli «anti-fascisti». Vi proponiamo infine di creare formazioni antifasciste di auto-difesa. Il partito comunista tedesco».*

Il Deutsches Nachrichten Buero *chiede che le autorità ecclesiastiche chiariscano la propria posizione se non vogliono che le associazioni cattoliche vengano considerate alla stregua di organismi bolscevici.*

* * *

La nota dell'Agenzia ufficiale ha suscitato una grande impressione anche perchè la stampa nazionalsocialista la mette in stretta relazione col VII Congresso del Komitern che si tiene a Mosca in questi giorni e sul quale viene richiamata l'attenzione con insistenza pubblicitaria. Si afferma che il Congresso dell'Internazionale Comunista abbia deciso la guerra contro il regime hitleriano in quanto questo regime sarebbe il più saldo baluardo opposto alla sovversione bolscevica. Se non si abbatte questo ostacolo la rivoluzione mondiale non potrà mai trionfare: ed è per questo che il comunismo cerca l'unione col cattolicismo politico di Germania.

Bisogna dir subito che tali argomentazioni convincono solo coloro che non hanno nessun bisogno di essere convinti, cioè i nazionalsocialisti. Ma poichè non v'è più una stampa cattolica che possa controbattere tali insinuazioni, non è da nascondersi che il sistematico stillicidio della malignità organizzata ha dei tristi effetti sull'uomo della strada propenso per natura a considerare la carta stampata come la fonte delle più auree verità.

Sono molti quelli che mettono in dubbio l'autenticità del documento di Monaco: ma nessuno osa dirlo. Germania, *il foglio ex-cattolico berlinese, fa per questi tempi un atto di coraggio quando afferma che le profferte denunziate dal «documento» di Monaco sono un gesto unilaterale dei comunisti. Ma subito dopo, come pentito di tanta audacia, aggiunge che questo semplice fatto dovrebbe ispirare una maggiore prudenza agli ambienti colpiti. Il che, tradotto in linguaggio più accessibile, è un consiglio di conformismo dato ai cattolici.*

* * *

Oggi la stampa comunica che il Card. Faulhaber ha pubblicato una dichiarazione relativa ai famosi fogli volanti.

L'Arcivescovo ricorda l'irriducibile antagonismo fra la Chiesa e la ideologia comunista. Nelle Associazioni cattoliche non sono state mai tollerate, e non lo saranno mai, tendenze bolscevizzanti.

Naturalmente i giornali dinanzi alle parole del Cardinale affettano la più grande riserva. Solo il futuro — affermano — potrà dire quale valore abbiano queste assicurazioni; e continuano a denunziare le prove di attività anti-statale che si avrebbero continuamente in seno alle associazioni giovanili cattoliche, e che toglierebbero ogni valore alle parole dell'Arcivescovo di Monaco.

Ma questa campagna giornalistica non è tanto abile da nascondere l'obiettivo che si propone: il foglio comunista si rivolge ai cattolici, senza distinzione; la stampa nazionalsocialista se ne vale contro le associazioni giovanili cattoliche. Il fine, almeno prossimo, è quello di trovare il modo di sciogliere queste associazioni senza violare la lettera del Concordato. Se poi la Chiesa protesterà, si troverà il modo di affermare che essa è ostile alla Germania nazionalsocialista fino al punto di mettere al servizio del bolscevismo moscovita le organizzazioni cattoliche.

Il giuoco è chiaro: nell'un caso e nell'altro il nazionalsocialismo crede di aver tutto da guadagnare e nulla da perdere.

* * *

La stampa hitleriana dimentica però il passato recente.

Essa dice che il non conformismo dei cattolici è dovuto ad uno spirito politico antinazionale. E allora, come spiega il plebiscito della Saar? Anche in quell'occasione i comunisti hanno lanciato ai cattolici saaresi un appello per il fronte unico antinazionalsocialista, col risultato che tutti sanno.

La stampa hitleriana farebbe bene a cercare i comunisti dove sono. Non ha detto più volte il conte Reventlow che il movimento per «la fede tedesca» ha riunito tutti coloro che prima facevano parte delle leghe atee comuniste con lo scopo di ridestare in loro la spenta religiosità?

* * *

La guerra anticattolica continua su altri fronti con mezzi analoghi.

Il Voelkischer Beobachter *porta a lettere cubitali questo titolo: «Fate-bene-fratelli» come delinquenti contro la moralità e sacerdoti come nemici dello Stato». I «delinquenti» sarebbero 37 frati laici e 20 infermieri di una Casa di cura di Dornsten Holsterhausen, accusati di gravi mancanze morali verso i malati affidati alle loro cure. I «Sacerdoti nemici dello Stato» sono i mullah turchi che protestano contro la legge di Kemal Ataturk, che proibisce l'uso dell'abito religioso.*

Nemici dello Stato, alleati dei comunisti, contrabbandieri di divise, immorali: ecco come presenta la stampa nazionalsocialista i sacerdoti cattolici.

Se poi, com'è avvenuto nei processi delle divise, un difensore ricorda le benemerenze sociali e patriottiche del clero cattolico regolare e secolare, si risponde che questo ha fatto nient'altro che il proprio dovere e se se ne vanta fa un atto immorale.

Giustizia del Terzo Reich.

RENANO

Dove si nascondono i comunisti tedeschi?

PARIGI, agosto

Le accuse di complicità col comunismo mosse ai cattolici tedeschi sono ampiamente riportate dalla stampa parigina. Quasi tutti i giornali le fanno seguire da questa breve considerazione dell'Agenzia Havas:

«Il *documento*, la cui pubblicazione mette in una luce singolare la rumorosa pubblicità che la stampa nazionalsocialista fa al Congresso del Komitern, giunge molto opportuno per alimentare la campagna anticattolica del terzo Reich. Il documento però non dice in che modo potrebbe essere realizzata la collaborazione fra le associazioni cattoliche e gli organismo comunisti, che non solo non hanno il diritto di esistere, ma che, secondo le dichiarazioni ufficiali, sono scomparse da sole o i cui membri sono entrati volontariamente nelle file nazionalsocialiste».

Molto interessanti sono i rilievi dell'*Humanité* la quale naturalmente si considera come parte in causa. Il giornale non riconosce nel documento di Monaco lo stile dei «nostri compagni tedeschi»; quindi può trattarsi di una manovra provocatrice.

In questo caso, però, il fatto denunzierebbe le apprensioni dello Stato nazista e vorrebbe dire che si vuol prevenire la possibile formazione di un fronte comune fra le vittime del nazismo». L'*Humanité* in questo caso è interessata a non vedere, nella presunta azione provocatrice, un intento aggressivo contro i cattolici. Tale cecità serve a valorizzare «l'agitazione illegale dei compagni tedeschi», tema favorito del giornale comunista parigino.

«Se poi — continua il foglio — il documento è autentico, non sarebbe da meravigliarsi. E' noto che la *Rote Fahne*, organo illegale del partito comunista tedesco (si stampa però a Praga - *N. d. R.*) ha realmente pubblicato un appello ai cattolici... Marcel Cachin, nel suo discorso al VII Congresso della Internazionale comunista, ha detto: «Siamo pronti ad allearci col diavolo per fermare il «fascismo» (le Croci di Fuoco - *N. d. R.*). I comunisti tedeschi possono ben dire: «Siamo pronti ad allearci con i credenti per abbattere il nazionalsocialismo».

Il compagno Cachin, quando parla del diavolo, allude certo, amabilmente, al radicalismo francese, che lo appoggia contro il movimento del colonnello De la Rocque. Il comunismo tedesco potrebbe dire ai cattolici tutto ciò che vuole: quel che conta è la risposta. E la previsione della risposta gli toglie di bocca la domanda. La stessa *Humanité* vien pubblicando i resoconti del VII Congresso dell'Internazionale comunista che si tiene a Mosca di questi giorni.

Orbene, nella seduta del 28 luglio, il compagno Ackaun ha preso la parola per il partito comunista tedesco. Egli ha detto che il solo scopo strategico del sullodato partito è quello di abbattere il nazionalsocialismo. «Perciò è necessaria la fusione in un solo fronte di tutte le forze progressiste e liberali; è necessario il collegamento della nostra parola d'ordine alle rivendicazioni della classe operaia; bisogna riprendere le rivendicazioni ideologiche del programma nazista per concretarle e lanciarle alle masse come rivendicazioni di lotta. Proponiamo Commissioni operaie per difendere queste rivendicazioni. Il nostro compito è di utilizzare le più piccole possibilità legali. Abbiamo utilizzato questo metodo con successo nelle elezioni dei Consigli di fiducia. Passiamo dall'agitazione alla direzione di un'attività di resistenza. In primo luogo è necessario il lavoro nelle Imprese, ma questo lavoro è impossibile se non si agisce nel fronte operaio nazionalsocialista. I nazi non tollerano altra organizzazione diversa dalla loro. Ma il contrasto di classe non è cessato. Le associazioni nazionalsocialiste diventano un campo di battaglia fra operai e capitalisti. Il nostro compito è di conquistare le cariche del Fronte del Lavoro e di tutte le organizzazioni nazionalsocialiste». Si veda l'*Humanité* del 31 luglio, pag. 4, col. terza).

Come si vede, non c'è il più piccolo accenno ad un fronte unico con i cattolici.

Si cerca invece d' conquistare dal basso gli organismi hitleriani, e in primo luogo, il Fronte del Lavoro. Che ne dicono il dott. Ley, il ministro Frick? Stupide vanterie senza costrutto? Certo. Come le «collusioni» fra cattolici e comunisti.

f. a.

In Bulgaria non esistono movimenti favorevoli alla repubblica

SOFIA, 3 pom.

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica:

«Le voci provenienti da Atene e diffuse all'estero circa pretesi arresti di ufficiali accusati di tendenze repubblicane, alcuni dei quali sarebbero fuggiti in territorio greco, sono completamente fantastiche e prive di fondamento. Del resto nessuna corrente repubblicana esiste nel paese e ancora meno nell'esercito». (*Stefani*).

Pel'egrinaggio autunnale in Terra Santa

Presieduto da S. E. Mons. Melomo, Vescovo di Monopoli, dal 27 settembre al 20 ottobre — 12 giorni in Palestina. — Visita di Alessandria - Cairo - Port Said - Damasco e Beirut. Speciali facilitazioni ai Sacerdoti. Passaporto a tassa ridotta. Riduzione ferroviaria. Quota L. 1350. Per iscrizioni e programmi rivolgersi Opera Pro Luoghi Santi S. Chiara Napoli.

La settimana degli studenti di A. C.

L'intervento e il plauso di S. E. Mons. Pizzardo

MONDRAGONE, 2

Anche ieri i partecipanti alla Settimana degli studenti di A. C. a Mondragone hanno trascorso una giornata densa di attività.

La prima relazione della giornata è svolta da Mons. Norberto Perini, rettore del Collegio Arcivescovile di Tradate su «L'Azione Cattolica e il problema formativo dei collegi». Il relatore disegna le linee fondamentali di quello che dovrebbe veramente essere il collegio e cioè non una serra, dove i giovani vengono soprattutto preservati per il momento, obbligati ad una disciplina puramente esteriore, ridotti tutti allo stesso clichè, ma una seconda famiglia, dove il giovane si deve trovare in un ambiente il meno artificioso possibile, in cui la disciplina esterna è frutto di quella interiore, dove vengono valutate e sviluppate le doti personali.

La serie delle lezioni

Segue una lezione a carattere essenzialmente organizzativo, trattata dallo studente universitario Giovanni Bersani, delegato diocesano di Bologna su «Struttura e compiti dell'Ufficio Diocesano Studenti».

Egli illustra anzitutto i compiti dell'Ufficio Diocesano e Sottofederale, che sono di promuovere, dirigere e coordinare il movimento dei Gruppi Parrocchiali e di svolgere tutte quelle attività che in questi non sarebbe possibile attuare.

Nella sezione dei Delegati Diocesani Studenti, la terza lezione della giornata è trattata dal Prof. Brezzi, insegnante di Storia e Filosofia al Liceo di Pinerolo. Il tema è: «L'apostolato esterno collettivo». E' necessario — dice l'oratore — riaffermare certi principi fondamentali del nostro movimento. Il compito dell'A. C. non si limita alla formazione, ma fa di questa un mezzo per attuare iniziative che varcano i confini dell'organizzazione. Bisogna dar da fare agli organizzati: è il miglior mezzo per tenerli legati all'Associazione. E l'apostolato si deve esercitare per intendere tutta la bellezza della divina missione che ci viene affidata e per misurare la perfezione raggiunta nella nostra vita spirituale.

La 4.a lezione della seduta per delegati studenti diocesani è: «L'insegnamento religioso nelle scuole medie». Ne è relatore il Rev. D. Giacomo Lercaro, insegnante di Religione nel Liceo «Colombo» di Genova. L'insegnamento religioso — egli dice — è un gran mezzo di bene; mantiene vive le cognizioni fondamentali della Dottrina Cristiana, invita i migliori ad approfondirle, ma soprattutto mette il giovane nell'età più critica, e proprio nella scuola, vicino a un sacerdote, stimato per cultura e capace di comprenderlo e di aiutarlo.

Invoca per questo insegnamento la collaborazione degli studenti iscritti all'A. C.

Delle due lezioni pomeridiane ai Presidenti delle Associazioni interne, la prima sul tema: «Vita di una Associazione interna» è tenuta dallo Studente Vigorelli.

Lo Studente Universitario Morgera Vincenzo di Napoli completa questoe tema importante parlando dei «Rapporti dell'Associazione interna con la Federazione, la Federazione e la Presidenza Centrale».

La festa di S. Ignazio al nobile collegio di Mondragone è stata chiusa in modo degno: una visita graditissima e autorevole ha coronato una giornata di studio intenso sulle attività culturale, caritative e ricreative del movimento studentesco. S. E. Mons. Pizzardo, Assistente Gen. dell'Azione Cattolica accompagnato da Mons. Anichini, Assistente Centrale delle Associazioni Universitarie, e dal comm. Paolo Pericoli, Presidente Onorario della nostra Gioventù si è degnato partecipare ai lavori.

Gli ospiti illustri sono stati accolti da fragorose, interminabili ovazioni. La sala degli Svizzeri, offriva uno spettacolo magnifico. S. E. Mons. Pizzardo è passato in mezzo alla folla di giovani festanti e plaudenti, lieti di una visita tanto preziosa, premio ambito di queste giornate di lavoro intense e feconde.

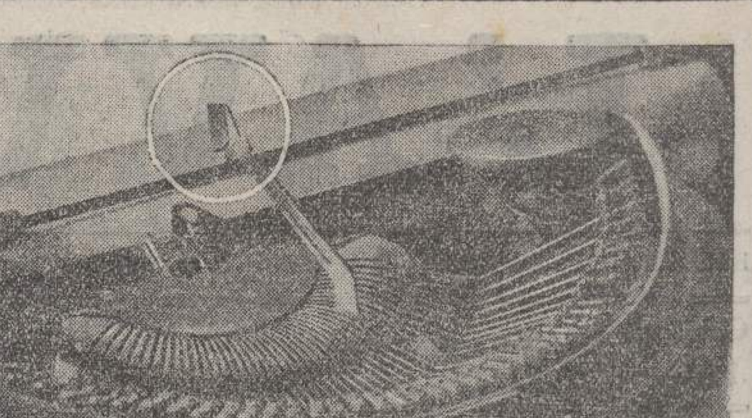
Parla Mons. Pizzardo

Il prof. Gedda presentando visitatori tanto illustri all'assemblea, illustrò il programma dei lavori della Settimana, dopo aver ringraziato S. E. Mons. Pizzardo dell'amore così grande col quale assiste la nostra organizzazione Mons. Anichini ed il comm. Pericoli.

Accolto pu' da frenetici applausi parla Mons. Anichini, che ringraziato Mons. Sargolini ed il prof. Gedda della loro amabilità per averlo invitato a questa settimana, riscontra subito con gioia lo stesso spirito che anima le due Associazioni: la Gioventù e gli Universitari.

S. E. Mons. Pizzardo dopo la commemorazione di Pio X tenuta dal comm. Pericoli esprime la sua gratitudine per avergli offerta l'occasione di mettersi a contatto con questa parte della gioventù prediletta dal Santo Padre, il quale fin dal 1925 aveva detto che fra tutti i campi devastati del laicismo quello della scuola meritava una cura speciale. Ne abbiamo un'ultima prova nell'aver inserito nel Concordato disposizioni precise che impongono e disciplinano l'insegnamento della Religione nelle scuole medie, del quale lo studente ha tanto bisogno. La sua fede è esposta a tanti pericoli. Le sue convinzioni religiose non sono sufficientemente robuste. Ed ecco allora l'Azione Cattolica che li forma, li obbliga allo studio della verità religiosa.

S. E. dopo aver ringraziato il Signore per tanto fervore di vita che erompe gagliarda da quella massa di vita; dopo aver ricordato il Santo fondatore della compagnia di Gesù, elogiava Gedda, l'uomo «moderno», che sa prendere le lezioni dall'antico e portarle sul terreno delle realtà nuove, dando un contributo prezioso ad una maggior valorizzazione dell'Azione Cattolica nella Società. Un applauso frenetico salutò la fine del discorso di S. E. Mons. Pizzardo. La Sua Benedizione chiuse la grande assemblea serale.



CARATTERI

COSTRUITI ESPRESSAMENTE PER LA OLIVETTI PORTATILE, QUESTI CARATTERI MODERNI, CHIARI, NITIDI, SI ADATTANO PARTICOLARMENTE ALLE LETTERE PERSONALI. RIPETONO DAL NOME "SIMPLICITAS" LA LINEA DI ELEGANTE SEMPLICITÀ CHE LI DISTINGUE.

OLIVETTI PORTATILE

LEGGERA
ELEGANTE
ROBUSTA
VELOCE

QZERTYUIOPASDFGHJ qzertyuiop

FIERA DI LIPSIA
AUTUNNO 1935

Fiera Campionaria Generale dal 25 al 29 Agosto 1935
Fiera Tessile e dell'Abbigliamento dal 25 al 28 Agosto 1935
Fiera Forniture Casalinghe ed Industr. dal 25 al 29 Agosto 1935

Notevoli riduzioni di viaggio: GERMANIA 33 1/3% - 60% - ITALIA 30% - AUSTRIA 25-33 1/3% - SVIZZERA 25%

Richiedete informazioni particolareggiate al Commissario Onorario per l'Italia: TH. MOHWINCKEL - Milano III-23
Via Quadronno 9 - Tel. 50857 - 53694

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME
Scuole avviamento professionale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI A. P. 2183-V

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)
EDUCANDATO FEMMINILE
Rette modicissime - Ogni conforto - Direzione Suore GIUSEPPINE
SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE
(1.a e 2.a classe) per interne, semi interne ed esterne. Notizie e programmi dell'Educandato e della Scuola a richiesta.

AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perchè molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata: solo Iddio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anzichè opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

VINO BIANCO SECCO SICILIANO a gradi 14 genuino purissimo succo d'uva sovrano per tavola tranquillamente adoperabile per Messa accompagnati da attestati di Autorità Ecclesiastica e da estratto certificato di analisi chimica un fusto da CENTO litri lire CENTOSETTANTA franco stazione destinatario fusto gratis - pagamento contrassegno netto scrivere: SALVATORE CALAMIA stabi-

Vari — Occasioni
Cent. per parola minimo 10 parole

RICCHISSIME sala pranzo, salottino veneziano, cassaforte, quadri antichi - moderni vendesi occasione telefonare 24-004. (01024)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

RICORRENZE CENTENARIE

Il sinodo di Tiro
e la condanna di S. Atanasio

Or sono 1600 anni un sinistro conciliabolo, composto in massima parte di fanatici aderenti all'eresia ariana, e presieduto da un ufficiale laico, si raccoglieva a Tiro per assestare un colpo mortale all' onore e alla dignità del grande patriarca alessandrino, S. Atanasio, e grazie ai raggiri, alle macchinazioni e alla cieca violenza settaria degli eretici si riuscì nel disegno prestabilito di escludere Atanasio dalla comunione della Chiesa e di proclamarlo decaduto dal suo patriarcato: tutto ciò ad onta della energica, magistrale, vittoriosa autodifesa che Atanasio, presente in persona, aveva sostenuta dinanzi all'assemblea.

L'odio frenetico e il livore implacabile che gli Ariani, sotto la guida principalmente del miserabile Eusebio di Nicomedia, nutrivano contro Atanasio, erano alimentati dall'opposizione formidabile che il patriarca di Alessandria conduceva contro l'eresia Ariana. Ben si può dire che egli fin dal concilio di Nicea (325) si era eretto come un baluardo inespugnabile, come un muro di bronzo di fronte alla minaccia dell'arianesimo: da 10 anni pertanto egli rimaneva impavido sulla breccia, lottatore indomito contro la protervia degli Ariani e la diffusione dell'eresia. Si può anzi aggiungere che combattere senza quartiere l'eresia di Ario e difendere a spada tratta la genuina fede cattolica sancita nel simbolo niceno, parve la missione dalla Provvidenza affidata in modo particolarissimo all'intrepido vescovo egiziano, onde si spiega perchè l'ira degli Ariani si appuntasse feroce e inestinguibile contro di lui in modo speciale. La lotta doveva protrarsi fiera ed ostinata, salvo tregue e soste parziali, per circa 40 anni e terminava finalmente nel 365, con il crollo definitivo dell'Arianesimo e con il trionfo completo di Atanasio.

Eppure fin dal sinodo di Tiro (335) Eusebio di Nicomedia e i suoi accoliti si erano ripromessi e lusingati di riuscire a rovinare e perdere per sempre il temibile avversario, schiacciandolo e seppellendolo sotto una valanga di gravissime imputazioni, una più odiosa dell'altra!

Prima di tutto il concilio si era raccolto con il consenso dell'imperatore Costantino, e, in apparenza, per sopire le discordie nel campo religioso, onde poter celebrare in pace i 30 anni di regno del sovrano, che stavano per compiersi, ma in realtà, con il sinodo di Tiro si mirava ad abbattere e a demolire l' eminente presule della Chiesa alessandrina, di cui San Gregorio Nazianzeno aveva tessuto le più splendide lodi, chiamandolo *colonna della Chiesa* e *medico delle ferite a questa arrecate*, aggiungendo che *lodare S. Atanasio equivaleva a lodare la virtù medesima*. E infatti per il trionfo dell'ortodossia cattolica, Atanasio aveva cominciato a combattere giovanissimo e non ancora prete, quando da semplice diacono era intervenuto con il suo vescovo Alessandro al concilio di Nicea e con la sua eloquenza e la sua dottrina aveva bravamente tenuto testa alle subdole e capziose argomentazioni di Ario. Fin d'allora egli impersonò in sè la fede nicena e la difese strenuamente con la parola, le opere e gli scritti, per essa sfidò imperterrito minaccie, calunnie, persecuzioni, per essa vagò qua e là, esule e ramingo, costretto per ben 5 volte a lasciare la sua residenza, per essa visse nascosto 5 anni in una asciutta cisterna, e per 4 mesi entro il sepolcro del proprio padre, onde sottrarsi all'ira fremente degli Ariani, che lo cercavano a morte. Egli fu veramente una di quelle magnifiche tempre adamantine, che per la tutela dei diritti di Dio e della verità si spezzano, non si piegano e affrontano pericoli, disagi, danni, peripezie di ogni genere, stimandosi felici e fortunati, secondo il linguaggio evangelico, di soffrire e di sanguinare per la causa della verità e della giustizia. Eppure dopo una lunga vita agitata e tribolata quant'altra mai, S. Atanasio ebbe la ventura non prevedibile in verità, di morire placidamente in Alessandria, nel proprio letto, circondato dalla venerazione profonda e dal commosso rimpianto di tutto il suo popolo, il 2 Maggio del 373, nell'età di 77, o forse 78 anni.

Ma la fase più dolorosa della sua movimentata esistenza rimase il tristo conciliabolo di Tiro, con l'iniqua sentenza di condanna che ivi contro di lui fu pronunciata. Egli subì l'ignominia crudele di sentirsi rinfacciare pubblicamente le più stomachevoli e obbrobriose accuse: fra le altre cose di aver gettato in catene e flagellato spietatamente dei vescovi meleziani, di aver spezzato il calice e rovesciato l'altare di un certo Ischira, che era un prete invalidamente ordinato, al quale Atanasio aveva naturalmente proibito di celebrare messa, e quel che è peggio, di aver fatto sgozzare il vescovo meleziano Arsenico e fattogli troncare una mano a scopo di magìa, ecc.. Come si vede, Atanasio compariva dinanzi al Sinodo in veste di efferato delinquente, mentre non si trattava che di nere e sfacciate calunnie dei suoi impudenti e irriducibili avversari, e infatti non si trovò imbarazzato davvero a smascherare e a folgorare la perfidia dei malvagi accusatori, sebbene ciò non gli giovasse a impedire il trionfo dell'iniquità ai suoi danni.

Quanto ad Arsenio, che si pretendeva assassinato per ordine di Atanasio, ed era invece trattenuto e sequestrato dagli stessi Ariani in un nascondiglio e dato come ucciso, Atanasio ottenne che la presunta vittima della sua ferocia, riuscisse a fuggire e si presentasse in persona nella sala conciliare tra lo stupore degli astanti, mostrando che non solo era vivo, ma anche integro nelle membra.

Così pure ad una ad una smontò tutte le altre infami e ridicole calunnie, turpemente imbastite contro di lui. Il trionfo di Atanasio non poteva riuscire più strepitoso, nè apparire più pietosa e più meschina la figura dei suoi sciagurati calunniatori; senonchè l' odio che accieca e non disarma, ebbe ancora una volta il sopravvento e Atanasio ad onta della sua sfolgorante innocenza fu dal settarismo degli Ariani colpito di scomunica e deposto dalla sede episcopale. Addolorato per tanta ribalderia, ma non avvilito nè domo, Atanasio corse a Costantinopoli e giocando di audacia e di destrezza arrivò ad abboccarsi con l'imperatore e a persuaderlo della bontà e giustizia della propria causa. Costantino intuì e si persuase che a Tiro si erano commesse ingiustizie e sopraffazioni, e invitò quindi i Padri conciliari a Costantinoli, per ripetere e provare dinanzi a lui e in contraddittorio con Atanasio la fondatezza delle loro accuse, ma essi si guardarono bene dall'accogliere tale e quale l'invito dell'imperatore, aderirono invece al desiderio del sovrano a modo loro, inviandogli una deputazione con alla testa il famigerato Eusebio di Nicomedia che non sapeva perdonare al grande Vescovo alessandrino il rifiuto di rimettere nella comunione Ario, e però si campiaceva, nei rapporti all'imperatore di rappresentare Ario come l' uomo della pacificazione, Atanasio invece come il genio malefico della discordia.

Stavolta Eusebio, fiutando gli umori di Costantino, giudicò prudente lasciare cadere le accuse già fatte valere al concilio di Tiro e più opportuno invece inventare una nuova calunnia che sarebbe riuscita per Atanasio molto più pericolosa. Infatti con diabolica perfidia accusò falsamente il Patriarca di aver voluto impedire l'esportazione del frumento da Alessandria alla capitale, ben sapendo che Costantino si sarebbe sdegnato e avrebbe reagito violentemente contro simile inaudita provocazione, dato che la mancanza di rifornimento delle granaglie dall'Egitto, avrebbe gettato la capitale nella fame e nel disordine. Questo pericolo era il più atto a muovere lo sdegno di Costantino contro Atanasio e a fargli abbracciare la causa degli Ariani; infatti l'imperatore, come lo storico Socrate attesta, montò allora su tutte le furie e sia che credesse alla nuova accusa contro il patriarca, sia che giudicasse di non poter altrimenti assicurare la pace alla Chiesa, sottoscrisse un decreto di bando contro il patriarca, confinandolo a Treviri, dove rimase esule per 3 anni. Di più, sempre per istigazione degli Ariani, impose al vescovo Alessandro di Costantinopoli di ricevere in comunione Ario, ma la sera avanti, o, secondo altri, nell' atto stesso che era trionfalmente condotto alla Chiesa, l' eresiarca moriva di morte repentina, colpito da fulminante apoplessia. L'anno dopo moriva anche Costantino, battezzato *in extremis* da Eusebio di Nicomedia, e circondato dai suoi vescovi ariani, che lo tenevano come segregato dal mondo cattolico.

Trattandosi adunque di un luminare così insigne della Chiesa Cattolica, di una delle più gigantesche figure della storia ecclesiastica, del più valido e strenuo campione della consostanzialità del Verbo divino col Padre, di un personaggio che ha altamente benemeritato della religione con la voce, con la penna e con i fatti, che senza risparmio si è sacrificato per la causa di Gesù Cristo, che si è fatto valere come pastore di anime, come apologista, teologo, storico, polemista ed esegeta (ci restano tuttora parecchi volumi in foglio dei suoi scritti), metteva conto rinverdirne la memoria e rievocarne almeno di sfuggita i meriti e la grandezza nella ricorrenza 16 volte secolare della vituperevole ingiustizia di Tiro, ingiustizia che contribuì ad affinarne la virtù, a saggiarne l'eroismo, a renderne più fulgido e più glorioso dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini il successivo, meritatissimo trionfo.

Olindo Corsini

La flora e la fauna della Polonia
in una documentazione fotografica

LEOPOLI, 3 Agosto

E' giunta quì una spedizione di una grande casa cinematogroafica germanica per girare su tutto il territorio della Repubblica le pellicole turistiche.

I componenti della spedizione hanno già realizzato interessantissime visioni di Varsavia, di Cracovia, di Lowicz ecc. Attualmente gli operatori si recano nella regione degli Huculi. Inoltre verrà ripresa la vita degli animali nella foresta di Bialowieza dove trovansi gli ultimi rappresentanti del bisonte europeo; come pure verrà «filmata» la vita sotterra nella celebre miniera di sale di Wieliczka.

Molto probabilmente la spedizione germanica preparerà anche alcune pellicole concernenti la flora e la fauna della Polonia.

TRA I LIBRI

GOFFREDO FANTI: *Accanto alla vita*. (Ed. Emo Cavalleri, Como. - Prezzo L. 10).

Sono racconti e novelle dovute all'intelligenza e alla penna di un infaticabile lavoratore del pensiero, di un uomo che ha studiato e studia intensamente, e parla e scrive e insegna, e si prodiga in molteplici forme di attività rivolte all'incremento della cultura e alla spirituale elevazione dei figli d'Italia Dall'esuberanza appunto della sua mente e del suo cuore è scaturito questo bel volume di 340 pagine, che a prima vista si direbbe frammentario e inorganico per la varietà degli argomenti trattati ma che è in realtà unificato e ridotto ad unità dalla commossa esaltazione del lavoro che redime e innalza, delle ardimentose gesta che onorano la nazione, dello spirito di dedizione e di sacrificio a nobili ideali, del culto di Dio e della Patria.

Dall'animo gentile dell'A. sgorgano con frequenza poetici e patetici accenti, come quando riferendosi all'*Ave Maria* della sera, così si esprime: «Il sole reclina ancora più: la terra sospira e si distende, ancora calda di opere, sotto l'ampio cielo. Fumano i casolari sparsi: sono accesi i piccoli fuochi per la cena degli uomini, detersi dalla fatica. E la campana suona alla grande Madre perchè tutti accolga e benedica, perchè abbia pane colui che lavora e pena, e abbia pace colui che soffre e spera, e abbia riposo colui che piange e cade... ».

Così i più puri affetti religiosi e famigliari, civili e patriottici trovano in queste pagine dell'esimio professor Fanti, la loro adeguata espressione attraverso un linguaggio dignitoso e corretto, limpido e scorrevole che alletta e ricrea, scuote e persuade.

***

M. IMELDA BIANCHEDI, R. O.: *Fiore angelico*. (Ed. Queriniana. Brescia. - Prezzo L. 3).

Sono pii, istruttivi, edificanti cenni biografici intorno a Maria Pascucci, anima privilegiata di fanciulla accesa di amore verso Dio, morta santamente a soli 19 anni di età in un Istituto di Orsoline ... aver emessi i voti religiosi, nel Settembre del 1925. In tanta frivolezza di vita mondana e dissipata che da ogni parte ci circonda, fa bene al cuore incontrarsi di quando in quando in questi fiori eletti di virtù che la bontà di Dio fa sbocciare, pur in mezzo ad una società guasta e corrotta: sono un monito e un esempio per tutti, che dimostrano la possibilità di vivere intensamente la vita dello spirito pur essendo tuttora pellegrini sulla terra.

***

PROF. GIOVANNI BOCCARDI: *La misura dell'arco di meridiano fatta dal P. Beccaria*. (Torino, Artigianelli).

E' una dotta e importante comunicazione scientifica intorno alla misura dell' arco di meridiano fornita, verso il 1764, dal celebre P. Giovanni Battista Beccaria in onore del quale Torino ha eretto ultimamente una lapide commemorativa.

L' illustre prof. Boccardi rende omaggio incondizionato ai meriti del P. Beccaria come fisico, ma deplora che egli abbia voluto improvvisarsi geodeta e astronomo verso la fine della sua carriera, che non abbia saputo giovarsi neanche dei mezzi e degli accorgimenti noti al suo tempo per riuscie nell'opera sua, che abbia proceduto con imperdonabile superficialità nei suoi calcoli; che si sia illuso di poter concorrere con la sua misura del minuscolo *gradus taurinensis*, alla determinazione della figura della Terra; ond'è che gli astronomi tutti svalutarono il suo lavoro nel campo geodetico, e il Laplace non potè tenerne conto veruno nelle sue ricerche sulla forma del nostro pianeta.

Soggiunge che è patriottismo malinteso dissimulare gli errori e disconoscere i torti quando ci sono, e che è un omaggio reso alla giustizia mettere le cose a posto e non esagerare i meriti di nessuno: e in questo, in via di massima e di principio tutti converranno senza difficoltà.

O. C.

IL RIPRISTINO DI UNA CHIESA MONUMENTALE

S. Paolo di Massalombarda
Progetto del Bramantino? - Vasta opera di restauro

MASSALOMBARDA, agosto (a.m.) — *Bisogna rilevare con piacere, il fervoroso amore con cui si cerca di ripristinare quelle chiese e quegli edifici che, per importanza storica ed artistica, sono stati considerati «monumentali».*

La chiesa di S. Paolo ha una tradizione che, se non assurge ad un valore eccezionale, è però ricca di dati, di avvenimenti e di ricordi che si ricollegano ai maggiori episodi della nostra storia civile e religiosa.

Risale, infatti, ad epoca assai remota. Forse al secolo X. Era l'unica chiesuola «attorno alla quale i fuggiaschi lombardi — come scrive Luigi Quadri — nel 1251 innalzarono le prime casupole». Aveva la facciata rivolta verso ponente e il campanile dalla parte posteriore.

«In essa i nostri padri tenevano le loro generali adunanze.

«Nel 1517 Monsignor Scribonio dei Cerboni, vescovo d'Imola, avendola trovata ruinosa e cadente e troppo piccola per la cresciuta e crescente popolazione, confortò gli uomini di Massa a ricostruirla dalle fondamenta in più lunga e larga forma». Ebbe compimento nel 1537.

«Si crede sia stata eretta su disegno di Bartolomeo Bramantino, architetto milanese: di severo stile basilicale, a tre navate, era essa alta, sostenuta da dieci sottili e graziose colonne, col tetto della navata di mezzo poggiante su 14 capriate, ed avente tre finestre in alto, ad ogni lato, che l'inondavano di luce....».

Durante l'esecuzione dei lavori, venne cambiato qualche struttura del Presbiterio per cui molti raccontan che «Bramantino, ripassando qualche tempo dopo dalla Massa, esclamasse che era stato storpiato il suo disegno».

L'antichissimo campanile misurava m. 26,50: aveva un sol piano, terminava con una pigna di metri 7.04.

Nel 1842 si fece un disastroso.... restauro, di cui ricorderemo di buono solo «quattro grandi e nuove campane» collocate sull'attuale campanile e che costituiscono «un doppio veramente raro e meraviglioso».

Già da vari anni il Rev.mo Arciprete, le autorità cittadine e il popolo, si preoccupavano dello stato deplorevole nel quale veniva a trovarsi uno degli edifici storici più interessanti del luogo e appena fu sistemato il piazzale della stazione, demolendo alcune costruzioni addossate all'abside della chiesa, si creò una zona di rispetto intorno ad essa recinta da una cancellata che permise di iniziare i lavori con maggiore libertà e indipendenza.

Vari ostacoli, di diversa natura, furono prontamente superati e il restauro proseguì con sollecitudine ed entusiasmo.

Fu subito abbattuto un traballante portichetto, goffo e brutto, di nessun valore artistico, contrastante colla facciata, si eressero le armature davanti a tutta la chiesa, e l'opera febbrile non ebbe più tregua. Spuntarono le bellissime cuspidi, il severo cornicione, la fronte riportata a pietra vista, ripulita mattone per mattone. Comparvero due rosoni in marmo, pregevoli; il maggiore, di un traforo elegantissimo con 16 esili colonnine, ha sostituito un ampio finestrone semicircolare che stonava colle linee d'insieme; il più piccolo è stato rinvenuto sotto il portichetto, per cui non si è fatto altro che completarlo e restaurarlo.

La facciata si presenta ora nella sua veste originale e grandiosa, a tre campate, con lesene e cuspidi che ne inquadrano le severe linee.

La fronte non è uniforme. La mole, ampia e snella del campanile, sopravanza con armonia e copre quasi completamente la navata di destra, creando una caratteristica originale, che piace, e dà al complesso architettonico una notevole nobiltà di ritmi e di rapporti.

Il portale principale comprende, nella parte superiore, una graziosa loggetta a tre scomparti, con tre statue. Ai lati della porta maggiore, sono poste le lapide ricordanti avvenimenti cittadini di non piccola importanza.

Un'altra lapide, spaziosa in cotto, nel campanile, nascondeva le spoglie mortali, ben custodite ancora dell' arciprete don Giuseppe Folli, morto da oltre un secolo, e venerato dal popolo come Santo.

***

La piccola piazzetta antistante ha assunto una fisonomia tutta particolare. Gli edifici intorno si sono abbelliti e restaurati, come quello ove ha sede il «Credito Romagnolo», antica costruzione dovuta al grande architetto Domenico Morelli di Imola.

Un restauro diligente, scrupoloso, assai curato, è quello dell'abside, che campeggia austera di fronte alla stazione. Quivi l'opera maggiore è costituita dall'apertura e ricostruzione delle elegantissime finestrine munite di ferrate di ferro smussato, di ottima fattura, alle quali sono collocate artistiche vetrate a colori.

Per dimostrare quanto sia l'amore di Enti e di persone a questo restauro, ci piace segnalare la Congregazione di Carità, per un lavoro eseguito ad un fabbricato attiguo all'abside, non che l'Amministrazione cittadina e molte persone facoltose e del popolo, che hanno cercato di fare tutto il possibile, per riportare al primitivo splendore l'antica chiesa.

Tutto è stato portato a fine con criteri stilistici intonati all'epoca.

La Sovraintendenza ai monumenti, nella persona del prof. Bertaccini, ha sorvegliato e ispirato con i consigli, tutto l'andamento del restauro, affidato al valente ing. Poggiali, che ne ha diretto con intendimenti artistici sia la parte tecnica, sia quella di carattere più proprio ai tempi.

***

La Romagna, che è ricca di chiese e che disseminati nella sua fertile campagna presenta spesso, qualche oratorio e cappella votiva, attestante un sentimento pio e profondo di qualche nostro avo lontano, ha accolto con interessamento e seguito con impazienza questo nuovo lavoro che ci riporta ad una purezza di stile, un edificio sacro dei più belli di questa zona. La chiesa, così risorta sulla via principale che attraversando Massalombarda, congiunge i centri più importanti della ...ne, risplende di un sorriso festoso e sereno. Essa invita al raccoglimento e alla quiete, invita alla preghiera. Nello sforzo comune, che ciascuno ha compiuto per vederla completata è chiaramente manifesto un senso di devozione per tutto ciò che serve ad abbellire la Casa di Dio, il culto alle cose più sacre dell'anima: è manifesto un ardore di fede che eleva lo spirito e il cuore verso mète più alte e più pure.

Gli affrescatori piemontesi del Quattrocento

Il Piemonte, nella storia dell'arte pittorica, appare soltanto sulla fine del 400 per l'improvviso e contemporaneo sbocciare di una serie d'artisti alcuni dei quali assurgono subito all'onore di capi-scuola: Martino Spanzotti fra il 1470 e il 1525, Macrino d'Alba fra il 1470 e il 1528, Giov. Ant. Bazzi detto il Sodoma fra il 1477 e il 1549, Gaudenzio Ferrari fra il 1481 e il 1546, Gerolamo Giovenone fra il 1490 e il 1535. A questi si accodano i loro seguaci.

A questo punto gli storici dell'arte cominciano a parlare del Piemonte, per dire che i suoi abitatori erano lenti e tardi e che dell'arte e dei suoi problemi non avevano alcuna idea. I primi artisti sorgono in quel gruppo di terre che sta fra Varallo e Novara, Vercelli e Casale, e sorgono sui confini estremi del Piemonte, come propaggini dell'arte lombarda.

L'influenza del "dittatore preleonardesco,,

E' verissimo che su quel gruppo d'artisti svolse una influenza notevole il dittatore preleonardesco dell'arte lombarda: Vincenzo Foppa. Questo maestro dell'arte, che fu oscurato dal genio di Leonardo, dal 1460 al 1490 prese stabile dimora a Pavia, dopo aver dato le ali a quel Bergognone che fu detto l'Angelico della Lombardia e dopo avere disseminato pale d'altare e quadri e affreschi per la Liguria. Da Pavia dominò la pittura lombarda fino al travolgente titanico movimento leonardesco.

L'influenza del Foppa si impose a Gian Martino Spanzotti, oriundo varesotto, venuto a Casale nel 1470, passato a Vercelli nel 1480 dove preparò il Sodoma e Gerolamo Giovenone, e spostatosi poi verso il Piemonte occidentale, dove formò il gusto nell' allievo Defendente Ferrari, troppo inferiore e dissimile da lui per potersene dire il continuatore.

E' verissimo pure che contemporaneamente al Foppa, e nell'orbita della sua influenza, il milanese Boniforti Oddoni con i suoi diversi figli fondava in Vercelli una Scuola di pittori, che attrasse, fra gli altri, anche il predetto Girolamo Giovenone capostipite egli pure di una famiglia di pittori, e Cane Ottavi da Trino (1495-1570). E' verissimo finalmente che l'influenza della Scuola lombarda toccava anche in quel torno di tempo Macrino d'Alba, che andò studiando poi per tutta l'Italia, fino a Roma, i problemi dell'arte nuova, e Gaudenzio Ferrari, che si fece a poco a poco lombardo, pur mantenendo una qualche sua indipendenza, e che lasciava tracce di quella influenza al suo allievo Bernardino Lanino, capostipite della famiglia dei pittori Lanino.

Però, ammesso e riconosciuto che sul finire del 400 l'arte lombarda influì sullo svolgimento dell'arte piemontese, non si può dedurre che prima d'allora in Piemonte non esistesse una tradizione pittorica apprezzabile. Questo è l'errore su cui insisto, perchè comune a tutti gli storici frettolosi e preoccupati di copiarsi l'un l'altro, dandosi l'aria di essere originali. Se in quel tempo si ebbe in Piemonte una rivoluzione pittorica, sia pure in ritardo al confronto di altre regioni, e quella rivoluzione metteva fine ad un periodo di arte arcaizzante, aprendo la strada alle nuove mète della pittura italiana, è anche vero che il Piemonte serbò un atteggiamento artistico proprio, sia pure per l'influenza francese, fiamminga e tedesca, che continuò ad operare per tutto il 500, finchè la politica sabauda potè assumere un atteggiamento che preparava di lunga mano la via regia della composizione di tutta l'Italia in una sola nazione.

Opere memorande

Questo atteggiamento artistico proprio il Piemonte non attese ad assumerlo nel 500, l'aveva prima, e sarebbe interessante poterlo precisare documentalmente. Poco è rimasto a noi della pittura nostra dal 1300 al 1500, ma bisogna ricordare il depredamento continuo che si veniva facendo dagli eserciti invasori per immaginare quante pitture di artisti piemontesi figurino all'estero come primitivi francesi o tedeschi.

I mobilieri piemontesi dell'epoca del Piffetti videro i loro capolavori attribuiti, a Parigi, tutti ad artisti francesi. Niente di nuovo sotto il sole!

Del resto, poco è rimasto a noi della grande fioritura di affreschi murali che nei secoli XIII, XIV e XV dovettero abbellire chiese e cappelle, castelli e chiostri e palazzi dei Comuni e palazzi di privati, e che non hanno potuto essere ...tati via. Ma quello che rimane attesta sia del gusto artistico, sia del carattere speciale, sia della ricchezza e abbondanza quantitativa di quegli affreschi: e bisogna convenire che non mancava il favore del popolo e dei mecenati, come non mancava la briosa fantasia popolaresca dei pittori.

Accenniamo appena ai più noti di questi affreschi, alla rinfusa, ricordando la decorazione che si è ripristinata nella Chiesa di San Domenico a Torino, quella della Cappella dello Spinerano a Ciriè, attribuita a un Domenico della Marca d'Ancona, i singolari affreschi della Badia di Sant'Antonio di Ranverso, presso Rivoli, quelli ad essi molto affini della Cappella di San Pietro di Pianezza, quelli curiosi, interessantissimi del Castello di Manta e dell'Oratorio di Villafranca nel Saluzzese, e quelli che si trovano sparsi nelle vicinanze di Varallo, e quelli — attribuiti allo Spanzotti — nella chiesa di S. Bernardino di Ivrea, e quelli nella chiesa di Piverone e nei castelli aostani e nei Santuari più antichi. Potremmo anche accennare — per notare la continuazione del gusto — le pareti frescate dal Ferrari e altri pittori, che si trovano qua e là ancora nella prima parte del 500, e i *Sacri monti* che di questa popolaresca poesia pittorica hanno serbato testimonianze insigni.

Questo popolo che amava vedere le intiere pareti delle chiese e dei palazzi istoriate con affreschi, e quei signori e quegli abati che si dilettavano di libri miniati con la perfezione che si ammira ancora in quelli che ci sono rimasti, non poteva essere quella popolazione tarda e retrograda, indifferente all'arte e incapace di assecondarla, che ci viene accennato nelle diverse Storie dell'arte.

Ripeto: quella pittura bisogna saperla guardare con l'anima rifatta ai sentimenti di quell'ambiente storico. Ricordo una critica fatta dalla dott. Brizio alle pitture di S. Antonio di Ranverso, perchè troppo superficiali, con diavoli aventi figure grottesche e comiche, per compiacere la fantasia popolaresca. Vorrei pregare la gentile professoressa, del resto acuta e studiosa e benemerita degli studi sull'arte piemontese, per la quale ha cattedra alla nostra Università di Torino, di voler paragonare quei diavoli con quegli altri che si trovano sui frontoni delle cattedrali romaniche e gotiche del tempo e con quegli altri che l'Alighieri presenta nel suo Inferno, per cogliere l'importanza del ghigno diabolico di quell'ignoto novellatore col pennello.

Bisogna lasciar passare più di cent'anni perchè il Sodoma rappresenti un San Sebastiano che è bellissimo, scrive il Sismondi, perchè appare un efebo greco fatto martire cristiano, o che per dirla col Carducci dalla pagana Venere esca Maria.

Ma quel paganesimo che si fa cristiano, per rendere pagano il Cristianesimo, ha, per me, minor valore spirituale del pennello descrittivo e narrativo del pittore di Ranverso.

Una mirabile collezione fotografica

Colpa d'oggi se quella antica arte nostra lasciamo dispersa così da non riuscire a penetrarne più completamente l'anima collettiva. Un cenno nobilissimo a questa aspirazione verso la migliore comprensione dell'arte piemontese del 400 noi l'abbiamo nel Borgo Medioevale di Torino, opera ideata da un gruppo d'artisti capeggiati da quello studioso portoghese, che fu il D'Andrade, divenuto per passione d'arte il più piemontese dei piemontesi. In quel Borgo noi vediamo rifatte le case e le decorazioni delle nostre Valli maggiori: Val di Susa (Oulx, Salbertrand, Bussoleno, Avigliana), Val d'Aosta (Fenis, Verres), del Canavese, del Chierese, del Pinerolese, del Cuneese, e vi è la gioia di far rivivere la vita artistica dei nostri bravi bisnonni trecentisti e quattrocentisti.

Ma lo sforzo rimase cosa geniale, isolata, senza continuazione. Quelli che tentarono poi di dare una documentazione dell'arte di quei secoli non ebbero fortuna. Ricordo la magnifica collezione di fotografie, che il cav. Secondo Pia (il fotografo della Santa Sindone), aveva raccolta prodigando tutte le cure dell'arte sua, non risparmiandosi fatiche. Ma ricordo pure con amarezza che non si è trovato nè un Municipio nè un mecenate che volesse assumersi l'onere della pubblicazione. Erano state fotografate tutte le opere d'antichità dal Piemonte romano al Piemonte del 500: doveva essere il grande archivio manuale a cui si poteva ricorrere per conoscere, catalogare, paragonare, scoprire, rilevare ogni movimento artistico della terra nostra. L'evoluzione artistica era rivelata dai documenti: le basi della storia dell'arte piemontese erano gettate.

Ma i grandi mecenati del giorno, istruiti dai grandi storici, probabilmente, hanno preferito profondere milioni in bizzarrie senza vita duratura, e non hanno *sentito* che il vero mezzo per tramandare nei secoli il loro nome, sarebbe stato quello di associarlo a quella accurata e già fatta e già pronta documentazione. Il cav. Secondo Pia morì senza aver veduto attuato il suo sogno artistico, la collezione delle lastre fotografiche andò dispersa, una parte deve trovarsi presso la Pinacoteca di Torino, nell'attesa degli studiosi e dei... fondi.

La nostra storia resta ancora da fare: i grandi storici possono continuare a trattarci come dei beoti! In una monografia su Torino artistica del prof. Pietro Toesca, che però risale al 1911, si parla della pittura torinese del 300, fermandosi esclusivamente a quelle scoperte nella Chiesa di San Domenico, e comparandole con quelle del Chiostro nella Badia di Vezzolano, sulla collina chierese, rappresentanti il «Contrasto dei tre vivi e dei tre morti» e altri soggetti sacri. Dice il Poesca: «Nelle opere dei pittori della Chiesa di San Domenico e del chiostro di Vezzolano appariscono frequenti caratteri stilistici affini a quelli dell'arte oltramontana, la quale in ogni tempo, in misura varia di luogo in luogo, estese la sua influenza nel Piemonte. E ad esse si possono bene riunire, con altre miniature, anche quelle che ornano il Codice degli Statuti di Torino, solennemente pubblicati nel 1360, essendo Sindaco e massaio della città Giuliano di Veniano». E anche il Poesca si affretta a rilevare «lo stile proprio agli artisti piemontesi quasi indifferenti all'arte dei pittori che durante il trecento pur vennero anche in Piemonte da altre regioni d'Italia, più fortunate nell'arte: dalla Toscana, donde passò in servizio dei conti di Savoia, sul principio del sec. XIV, il fiorentino Giorgio d'Aquila; dalla Lombardia; dall'Emilia, donde venne anche nella regione Subalpina — e forse lavorò nella vicina Rivoli - Barnaba da Modena recando una maniera di colorire, a forte chiaroscuro, più progredita che non fosse nei contemporanei pittori toscani».

Se i pittori locali resistettero alle influenze d'altri regioni italiane e si mantennero fedeli ad una loro tradizione locale, non può dedursi che non capivano l'arte; ma che quell'arte nuova non rispondeva al genio della nostra popolazione. E se noi possiamo constatare la nobiltà per es. della stilistica nostrana nell'architettura, non possiamo parlare di inferiorità intellettuale: dobbiamo invece proporci il problema di una mentalità e di un ambiente diverso. Difficilmente ai popoli *si impone un'arte*.

Ma io vorrei che gli elementi documentali, ai quali ho sopra accennato, fossero resi di pubblica ragione: le fotografie del Pia, almeno per la parte ch'è rimasta presso la Pinacoteca, potrebbero essere esposte in alcune sale, in modo che fossero visibili da tutti: e non solo quelle che riproducono opere pittoriche, ma tutte.

Il giudizio, se quell'arte avesse o no valore, lasciamolo dare dal popolo. quello l'arte provoca col suo sentimento, quello che nel suo sentimento sa giudicare l'arte, anche trascurando i problemi dell'evoluzione tecnica e della critica sapiente.

SAVERIO FINO

VISIONI DI SICILIA

Da Castellammare a Segesta

Il mare — quello stesso mare che conobbe le flotte puniche e romane e le triremi greche — aveva palpiti d'ali.

Una leggera brezza invitava al risveglio Castellammare ricinta dai monti come da una solenne corona regale deposta nel sonno.

Ondulata, ubertosa, ridente, la vallata ci veniva incontro. Ad Alcamo demmo solo uno sguardo fugace. Ci sorprese l'aspetto delle sue case che hanno uno spiccato sapore arabo; e lo sfondo delle montagne che nelle cime aguzze erano un merletto con le punte irte nel cielo. Dietro una prima fila netta, un'altra se ne profilava più evanescente, ed altre merlavano l'orizzonte in profondità, si dileguavano più indietro come in un quadro condotto con mano sapiente.

La strada serpeggia ancora, nastro azzurro tra i mille toni di verde che vanno perdendo vivezza fino a che il paesaggio si tramuta in ambiente selvaggio. Giallo acceso delle stoppie e delle erbe che il sole va infiammando di cocenti bagliori.

Eccoci a Segesta.

Ci inerpicammo fra sterpi e sassi, avidi di vedere mentre nell'avvicinarci il tempio acquistava solennità e possanza; immane fiore selvaggio con la corolla piena d'infinito.

La solitudine immensa e silente nella quale giace, costringe alla meditazione, ciascuno di noi fu come afferrato dalle vicende del tempo ed il pensiero fluttuò rapido, sull'onda dei secoli.

Ci sentivamo estremamente piccoli fra le bionde, doriche, gigantesche colonne e intanto la folla dei secoli passati balenava agli occhi nel suo impetuoso fluire. La fantasia resuscitava costruttori, civilizzatori, soldati, vandali, tiranni. E, assorti nella contemplazione, pareva di udire grida di vittime e clangore di battaglie.

Il tempio è situato sulle pendici del monte Barbaro sul quale era Segesta. Oggi della città esistono soltanto le rovine del teatro. Il tempio — periptero esastilo, di austero ordine dorico — risale al quinto secolo avanti Cristo; la città è d'origine molto più antica ed è impossibile precisare la data della sua fondazione.

La storia di Segesta si compendia nella lotta con Selinunte, lotta che fu la causa delle sue sventure e della sua rovina. Chiamati in soccorso i Cartaginesi, essi vennero e distrussero e vinsero Selinunte, ma, conquistarono anche Segesta! E qui s'inizia la sua schiavitù e gl'innumeri dolori che culminano nell'orrenda strage compiuta da Agacleto, tiranno di Siracusa. Questi, sconfitto in Africa dai Cartaginesi, si vendicò in modo infame dei Segestani che gli avevano consigliato la spedizione. Furono trucidati uomini e donne, vecchi e bambini; i superstiti per scampare una morte più atroce preferirono uccidersi. Incendiarono la città che divenne un cumulo di rovine fumanti, ed essi perirono fra le fiamme. Risorta durante le guerre puniche, sotto gli auspici di Roma, decadde ancora una volta saccheggiata da Verre. Poi i Vandali ed i Saraceni le assestarono gli ultimi colpi, inesorabili, mortali.

Il teatro non è molto ampio ed è quasi tutto scavato nella roccia. Le sue rovine hanno un notevole interesse archeologico, ma non offrono nulla esteticamente; lasciano freddi, non suscitano nessuna emozione. Andando però su, per le scalinate, si ha una magnifica sorpresa. Si domina tutto il panorama con lo sfondo imponente dei monti e con la policromia delle valli.

Delle cose che toccano il cuore non ci si vorrebbe distaccare mai più. Il tempio ci richiamò con accenti maliosi.

— Hanno visto la collina del Pianto dei Romani?

La voce della guida ci riscosse dalla contemplazione.

— Sì, là, quella collina chiamata così, perchè vi furono sconfitti i Quiriti, durante le guerre puniche. Sullo stesso colle il 15 Maggio 1860 avveniva la battaglia chiamata di Calatafimi, dalla cittadella vicina.

L'aria era divenuta cocente, il sole alto dardeggiava ogni cosa.

B. L.

Le direttive di Rossoni
per propagandare l'uso dei fertilizzanti

ROMA, 3

Il Ministro per l'agricoltura e foreste, con sua circolare diretta agli Ispettori agrari compartimentali ed ai direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, ha impartito disposizioni in merito all'azione di propaganda tra gli agricoltori per una più generale osservanza delle buone norme tecniche e sopra tutto per un maggiore, più razionale impiego dei fertilizzanti al fine di consolidare stabilmente il progresso produttivo.

Il ministro dispone che entro il corrente mese di agosto e non oltre gli ispettori agrari compartimentali convocheranno i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura della circoscrizione per definire, in base all'esame delle condizioni generali del compartimento, particolari obiettivi cui nel quadro generale dell'azione dovrà mirare la propaganda per la concimazione nelle singole provincie, tenendo presente la necessità che l'azione in oggetto riesca di immediato rendimento.

Sulla scorta delle deliberazioni adottate nelle riunioni compartimentali avrà luogo in ogni capoluogo di provincia una riunione da indirsi ad opera dei direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, alla quale saranno invitate a partecipare le autorità politiche, sindacali, agricole ed ecclesiastiche, i presidenti delle commissioni provinciali granarie e quanti svolgono attività nel campo dell'agricoltura o per conoscenze tecniche o particolare prestigio possono, insieme con i tecnici delle cattedre, delle stazioni sperimentali, degli istituti di istruzione agraria e delle organizzazioni sindacali etc. concorrere all'azione di p-paganda.

Nelle riunioni provinciali, a cura del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, saranno esaminate le ragioni generali e particolari dell'azione in rapporto con le condizioni economiche, agrarie ed agronomiche della provincia e sarà conseguentemente definita la organizzazione dell' azione di propaganda la quale dovrà svolgersi sopra tutto in raduni di agricoltori da tenersi anche nei minori e più remoti centri agricoli. I tecnici cui sarà affidato il delicato compito dovranno dimostrare agli agricoltori come i loro mezzi di coltivazione siano suscettibili di miglioramento, il che significa maggiore rendimento, con minore spesa e come fra tali mezzi i concimi rappresentino un elemento di fondamentale importanza.

Il ritorno a Tripoli
del Governatore della Libia

ROMA, 3

Dopo un breve soggiorno in Italia il governatore generale della Libia maresciallo dell'Aria Italo Balbo è partito in volo dall'aeroporto «Carlo del Prete» dal Lido diretto a Tripoli.

Sul «Savoia 66» del Governatore hanno preso posto il comandante del secondo raggruppamento Camicie Nere Luogotenente generale Silingardi, ed il col. Cagna.

Il Maresciallo Balbo, dopo un veloce volo, ha atterrato all'aeroporto di Tripoli.

I giornalisti spagnoli visitano l'Agro Pontino

ROMA, 3

Tredici giornalisti spagnoli sono partiti ieri matt. alla volta di Littoria e di Sabaudia ed hanno visitato le poderose opere di bonifica compiute dal regime fascista nell'Agro Pontino. La loro visita è stata lunga e attenta.

Falsari arrestati in Sardegna

IGLESIAS, 3 pom.

Da qualche tempo in Sardegna e specialmente nella nostra città circolavano monete false rendendo necessarie rigorose indagini le quali hanno portato alla scoperta di una banda di falsari, composta da Efisio Angius, Bonifacio Angius e la moglie di questi Luigia Marras, Giuseppe Soddu e Giuseppe Pintus. Fabbricatore delle monete false era l'Efisio Angius, nella cui officina sono stati trovati degli stampi. I cinque sono stati arrestati.

Un morto e quattro feriti per lo scoppio di una mina

CATANIA, 3 pom.

Per il prematuro scoppio di una mina usata per dissodare il terreno, è rimasto ucciso il contadino Filippo Catanzaro. Il figlio di lui Santo, il calzolaio Lorenzo Terazzini e due altri contadini sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Antiche tombe rinvenute
presso lo storico Castello di Brolio

FIDENZE, 3

Una importante scoperta di antichi sepolcri è stata fatta ieri, nei pressi dello storico castello di Brolio, di proprietà dei baroni Ricasoli, dal ch.mo prof. comm. sacerdote don Raffaello Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto-Castello.

L'illustre professore, chiamato a cercare acqua potabile coi suoi nuovi metodi e perfetti strumenti elettro-radio-magnetici, mentre procedeva nelle ricerche dell'acqua, che si svolgevano favorevoli sul fianco sud-west della collina dove sorge il magnifico castello di Brolio, si accorse, a mezzo del colle, di strane radiazioni, non causate dalla presenza dell'acqua, provenienti da metri 1,90 di profondità e limitate ad una regolare, breve figura rettangolare: : doveva trattarsi di un sepolcro e fu segnato il luogo perchè si procedesse ad uno scavo.

Le ricerche idriche, riprese nel pomeriggio, portarono alla scoperta di altre numerose tombe. Si trovarono, infatti, allineati altri 17 sepolcri nel Campo del Leccio, altri sette nel viale inferiore ai Lecci, altri sette nel vialetto superiore, prima del Tabernacolo della Madonna, ed altri venti nella strada che prosegue ad est, oltre detto tabernacolo. Più in basso, a destra, verso est, in uno spazio occupato da tre pallai, risultarono altri quindici sepolcri nel pallaio più alto, in quello subito sotto sedici e in quello inferiore venti. Nei dintorni pianeggianti dei pallai altri venticinque, più in basso, nel viottolo del pallaio, altri ventitre. In tutto 151 sepolcri.

Per il sopraggiungere della notte non fu possibile esplorare più ampiamente la regione, che, con tutta probabilità, racchiuderà ancora nuovi sepolcri. Si tratta di una necropoli etrusca? O sono semplicemente dei sepolcri di soldati morti nei ripetuti assalti fatti dalle milizie fiorentine al castello senese di Brolio?

In altra epoca, infatti, fu rinvenuta in quella località una interessante tomba etrusca, che si conserva ora nel museo del castello. La scoperta è certamente importante e richiamerà l'attenzione dei competenti.

Intanto sono incominciati gli scavi e daremo notizie più dettagliate non appena questi chiariranno il segreto delle tombe scoperte dall'illustre prof. Stiattesi. Che poi si tratti di tombe è certissimo, dato il carattere delle radiazioni, dovute alla presenza di calcio contenuto nelle ossa umane e la figura regolare, breve figura rettangolare, costantemente segnalata dai nuovi e perfetti strumenti costruiti dall'illustre direttore dell'Osservatorio di Quarto.

In ogni modo, il ritrovamento di queste tombe, siano esse etrusche o di altra epoca più recente, è senza dubbio interessantissimo per il loro numero e la larga messe di armature o suppellettili funerarie che in esse potranno essere rinvenute.

Una carovana di disoccupati belgi in bicicletta verso il Congo

PARIGI, 3 pom.

Un gruppo di disoccupati belgi, che comprende 32 persone fra uomini, donne e ragazzi, si reca nel Congo Belga in bicicletta per fondare una colonia agricola. Questi viaggiatori d'eccezione sono partiti da Bruxelles il 30 giugno, sono passati successivamente per Parigi, Tours, Bordeaux, Arcachon. Essi trasportano con loro tutto il materiale per l'accampamento: tende, batterie da cucina, ecc. Ogni bicicletta trasporta da 50 a 60 chili di carico.

Tragica fine di una bambina

MONZA, 3

Una fanciulla di 8 anni, tale Maria Ancri seguiva un funerale di una donna portando, con altre ragazze, un lungo velo bianco. Mentre le altre persone, terminato l'accompagnamento, ritornavano alle loro abitazioni, l'Ancri volle accendere un lumino sulla tomba recente del nonno e a un tratto il velo prese fuoco. La bambina spaventata si diede a correre per il Cimitero in modo che le fiamme si attaccarono anche al vestito e alla biancheria. Soltanto dopo qualche minuto alcuni passanti udirono le invocazioni di soccorso e si affrettarono a strappare gli abiti di dosso alla povera bambina la quale però è morta all'ospedale.

Sacrilego e inesplicabile attentato
contro un sacerdote cremonese
Veleno nel vino della Messa

CREMONA, 3 pom.

Un grave attentato deprecabile ancor più per le condizioni e i modi in cui si è svolto, è stato perpetrato contro un canonico della Cattedrale, il rev. mons. Erminio Stuani, parroco mitrato della chiesa di Sant'Agostino.

Mentre celebrava la S. Messa, Mr. Stuani bevve al calice e subito si abbattè al suolo in preda a tremendi dolori viscerali e perdendo sangue dalla bocca. Soccorso dal sacrista Giovanni Baiocchi, e da alcuni fedeli, il sacerdote venne trasportato nella sua abitazione, ove un medico gli apprestò i primi soccorsi.

La Questura inviò subito sul posto un funzionario e si provvide al sequestro della bottiglia, sturata il giorno precedente e rinchiusa in uno stipo a chiave, dalla quale era stato tolto il vino versato nell'ampollina. Una analisi subito effettuata accertò la presenza nel vino d'una ingente quantità di acido muriatico.

Le condizioni del sacerdote, che è stato visitato dal Vescovo S. E. mons. Cazzani, espressamente giunto a Cremona, sono assai gravi. La Questura ha operato per ora due fermi. Uno dei vicari della chiesa, don Vittorio Cominetti, che prima del sequestro della bottiglia aveva voluto assaggiare il vino per accertarsi se fosse acido, ha a sua volta riportato lievi ustioni alla lingua e al palato.

Un pugno che provoca la morte

INTRA, 3 pom.

A Scareno, per futili motivi vennero a lite i contadini Pietro Martinelli e Paolo Francioli e vi fu uno scambio di percosse; a un certo punto il Martinelli venne colpito dal Francioli con un pugno alla testa. In seguito a ciò il poveretto battè il capo contro un muro con tanta violenza da rimanere tramortito. In un primo tempo la ferità sembrò lieve; poi le condizioni del poveretto si sono improvvisamente aggravate e prima di sera egli è deceduto. Il Francioli è stato arrestato.

Contrabbandieri assaliti da malviventi travestiti da guardie

ROMA, 3

Nel settembre dello scorso anno i fratelli Italo e Clodoveo Gianatti, nonchè tale Paolo Testini, saputo che alcuni conterranei si erano recati in Isvizera per trasportare nel Regno merce di contrabbando, si travestirono chi da guardia di finanza e chi da milite, e si appostarono a un passaggio obbligato. Quando avvistarono i contrabbandieri: Gueglielmo Morelli, Omobono Fomiatti, Dino Parolo, Emilio Baldini, Luigi Mattabono, Luigi Credaro ed Enrico Sceresini, i tre intimarono l'«alt» e il Testini sparò anche un colpo di moschetto, provocando la fuga degli stessi contrabbandieri che abbandonarono il carico, che venne in seguito raccolto e trattenuto dai Testini.

La cosa giunse all'orecchio delle autorità che rinviò i due gruppi davanti alla Corte d'Assise di Sondrio per rispondere gli uni di rapina a mano armata, gli altri di contrabbando in unione. In esito alle risultanze processuali la Corte ha ora condannato il Testini e i fratelli Gianatti a un anno e quattro mesi di reclusione, assolvendo tutti gli altri per il reato di contrabbando.

Travolto e ucciso da un carico di legname

PIACENZA, 3 pom.

Un autotreno di Ferrara, pilotato da tale Giulio Gambari, carico di meloni, ha investito un carro carico di legna di pioppo. In seguito all'urto violento, il legname venne proiettato verso la parte posteriore del carro. In fila indiana seguiva un altro carro trainato da un cavallo e guidato da tale Luigi Susani il quale venne colpito violentemente dal legname rovinato indietro e rimase sepolto sotto i pezzi caduti sulla strada. Il disgraziato, trasportato immediatamente all'Ospedale, vi è morto poco dopo.

Una truffa colossale a Bruxelles
Tre milioni di gioielli scomparsi

BRUXELLES, 3

Di una truffa del tipo tradizionalmente definito all'*americana* sono rimaste vittime tre cittadine americane, in viaggio di istruzione in Europa. Costoro, signore Watter, Jula e Roger, eran qui venute da Parigi con un certo Martin, distinto signore conosciuto nella capitale francese per visitare Bruxelles, quando incontrarono tale O' Reilly, evidentemente compare del Martin, il quale disse d'avere da distribuire una cospicua eredità e di cercare aiutanti fidati. Per farla corta, le signore abboccarono all'amo e allo scopo di mostrare la loro fidatezza diedero al Martin e all'altro i loro gioielli, del valore di 40.500 sterline. Naturalmente i due compari si sono squagliati e la polizia indaga.

Grave incidente ferroviario
sulla Ginevra-Parigi

PARIGI, 3

Un grave incidente è avvenuto al rapido Ginevra-Parigi, che è costato la vita ad un fuochista e ad un macchinista.

Un temporale, durante la notte, aveva imperversato su tutta la regione delle prealpi di Bougey. Il rapido era in anticipo di tre o quattro minuti sul suo orario e correva ad una velocità di circa 80 chilometri all'ora, quando appena oltrepassata la stazione di Be Argis, è avvenuta una esplosione che ha sventrato la locomotiva. La caldaia si è abbattuta nel prato a cinquanta metri dalla strada ferrata ove ha scavato una grossa buca, quindi, rimbalzando ancora a due riprese, si è abbattuta più lontano nei campi, schiantando alberi e siepi e fermandosi infine a 170 metri dalla linea ferroviaria.

Il macchinista ed il fuochista sono stati trasportati da questa massa infiammata. I loro cadaveri sono stati trovati più tardi. Fortunatamente non si deplorano altre vittime poichè l'incidente è avvenuto in un tratto di linea retta. Il convoglio si è arrestato dopo quattrocento metri. La grande maggioranza dei viaggiatori non s'è neppure accorta dell'incidente. Il rumore della esplosione si era confuso con quello delle scariche elettriche e dei tuoni.

Ingegneri ferroviari indagano sulle cause finora inspiegabili della esplosione.

La sciagura del principe Mdivani dovuta a eccesso di velocità

BARCELLONA, 3 pom.

E' stato stabilito dalla inchiesta che l'incidente automobilistico che ha causato la morte del principe Mdivani venne provocato dalla velocità eccessiva. L'automobile infatti correva a 140 chilometri all'ora, mentre lo stato delle strade non permetteva una velocità superiore ai cinquanta chilometri.

Quando è stato raccolto dai contadini accorsi, il principe aveva la gola tagliata dai vetri.

Il cognato ha chiesto alle autorità di permettere che il principe venga sepolto nel parco della sua casa di campagna.

Quanto alla signora, essa versa in condizioni preoccupanti.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12.15: Spiegazione del Vangelo: (Milano-Firenze): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Trieste): P. Petazzi; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.
12.30: Dischi.
13: Dischi.
13.10: Concerto.
13.40-14.15: Dischi di celebrità.
20.40: Fanfulla. Opera eroicomica in tre atti e cinque quadri di A. Colantuoni. Musica di Attilio Parelli. Dirige l'Autore.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12-12.15 (Roma-Napoli): Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre dott. Domenico Franzè); (Bari): Monsignor Calamita: «Lo schiavo del Centurione».
15.25 (circa): Trasmissione dalla Rotonda dell'Ardenza di Livorno del XV circuito Montenero per la Coppa Ciano. - Corsa automobilistica internazionale di velocità.
18 (circa): Cronaca dell'arrivo.
20.40: Trasmissione dal Campo Austria ospite della Segreteria dei Fasci all'Estero.
22: Concerto della Banda del R. Corpo di Polizia.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 50.26)

Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose - 17.30: Huizen - 18.40: Sottens - 19: Bruxelles I., Bruxelles II.
Opere - 19.30: Mosca I (Puccini: «Tosca») - 20: Lipsia (Mozart: «La finta giardiniera») - 20.45: Monte Ceneri (Selezioni) - 21.5: Praga (Müller: «Le due sorelle di Praga», selezione).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

11.30: Orchestra Ferruzzi.
13.10-14: Concerto di musica varia.
17.5-17.55: Orchestra Cetra.
17.5-17.55 (Bolzano) Concerto del Sestetto.
20.40: Concerto sinfonico diretto dal M. Ermanno Colarocco.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12.30-14 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
13.10 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.
17.5: Concerto vocale e strumentale.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19.84)

Ore 16.30: Note religiose in italiano.
(metri 50.26)
Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere - 19.15: Vienna, Monte Ceneri, Sottens, Radio Parigi (Mozart: «Così fan tutte») - 20: Strasburgo, Lyon-la Douà, Marsiglia, Rennes, Grenoble (Wagner: «Sigfrido») - 23: Madrid (Selez.).

CORRIERE COMMERCIALE

Il commercio del vino sempre molto riservato

Anche la settimana sotto rassegna non presenta, in generale, variazioni degne di nota, poichè malgrado la necessità di ulteriori acquisti di prodotto vecchio e la limitata disponibilità di invenduto, il commercio continua a mantenersi molto riservato con una conseguente scarsa attività sui mercati. Occorre notare tuttavia che i prezzi realizzati nelle poche vendite eseguite segnano qualche ulteriore pressione, specialmente nelle Puglie, in dipendenza dello scarso consumo e quindi della limitata richiesta da parte dei compratori.

Per ciò che riguarda la vegetazione della vite, essa procede soddisfacentemente, favorita sempre dal tempo che continua a mantenersi al bello. Anzi, come già si è detto altra volta, comincia a sentirsi urgente il bisogno, in alcune zone, dell'acqua, bisogna peraltro, che allo stato attuale non pregiudica ancora quello che sarà il risultato finale della vendemmia, poichè le previsioni continuano ad essere sempre per un raccolto buono per qualità e quantità.

La situazione del mercato delle sete

Il mercato della seta segna un contegno più fermo in generale, benchè i prezzi dell'interno siano ancora sensibilmente al disopra di quelli esteri.

Il mercato internazionale si è quindi comportato pressochè con la direttiva delle settimane precedenti. La Fabbrica si approvvigiona alle fonti ove trova i prezzi più convenienti ed anche le seterie si trovano nella quasi impossibilità di esportare.

Nè si può far carico ai filatori di elevare i prezzi, se la materia prima oltre a rincarare, continua ad essere sempre più scarsa.

Parecchie filande sono ancora inattive in attesa di poter approvvigionarsi in parte almeno di materia prima.

Sete d'Italia — Benchè le richieste si mantengono entro limiti modesti specialmente dall'estero, il tenore del mercato è stato sostenuto ed i prezzi ne hanno anche avvantaggiato. Ricercati i titoli fini e medi che difettano sul mercato.

Bozzoli — Anche in questo campo si è riscontrata analoga tendenza e transazioni importanti sono avvenute a prezzi di sostegno. Gli acquisti hanno tutti carattere di previsione, dato che ai prezzi attuali, i filati risultano più cari dei ricavi della giornata.

Cascami — Mercato con transazioni poco importanti a prezzi sempre sostenuti.

Mercati granari

Milano, 2 — Effettivo. Mercato leggermente più riflessivo per i grani nazionali che sono pagati, franco vagoni partenza, L. 97 a 99.50.
Granoni: Nazionale, Taiolone, Lire 75-75.

Reggio Emilia, 2 — Frumento tenero mercantile fino L. 100 a 102; frumento comune 98 a 99; granoturco taiolone 83 a 85.

Faenza, 1 — Al mercato odierno i grani hanno segnato ulteriori aumenti. Si sono pagati da L. 100 a 101 per q.le con facile assorbimento. Granoni pagati da 70 a 72 per q.le con maggiore facilità di collocamento.

Mantova, 1 — Frumento fino da L. 100 a 102; id. buono mercantile 98 a 100; id. mercantile 96 a 98.
Grani e granoni aumentati.

Mortara, 2 — Frumento mercantile n. L. 96 a 98; granoturco nostrano 71 a 75.

Siena, 1 — Grani da macina nuovi L. 102 a 105; granoturco naz. 78 a 83.

Torino, 1 — Frumento Piemonte fino L. 97 a 99; idem buono mercantile 93 a 96. Mercato attivo sostenuto.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 2 Agosto:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	70.—
Prestito della Conversione 3.50%	67.50
Terzo Prestito Nazionale 5%	90.95
Buoni Tesoro 1943 - 4%	94.—
Buoni Tesoro 1941 - 5%	94.—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	94.—
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	546.—
Opere Pubbliche 5%	430.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	410.—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	419.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	505.—
Cogne - 2.a serie 6%	483.—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	450.—
Cassa Risparmio Bologna 4%	425.—
Monte Paschi 4%	435.—
Credito Fondiario Roma 4%	425.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	473.—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	473.—
Credito Navale 6.50%	486.—
Unificato Milano 4%	86.—
Edison em. 1931 - 6%	499.—
Emiliana 6%	500.—
Forze Idrauliche 6%	464.—
Meridionale Elettricità 6%	482.—
Seso 6 per cento	465.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	468.—
Mediterranee 6%	498.50
Ferr. Nord Milano 6%	491.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Varie dall'Interno

A Ortisei, in Val Gardena, si sono iniziate ieri una serie di riunioni indette dalla Confederazione degli studenti orientali. Tema centrale del convegno sarà l'indagine delle affinità naturali fra i paesi dell'Oriente.

Con i piroscafi «Filippo Grimani», «Carnaro» e «Caldea» sono partiti iersera da Brindisi folti gruppi di balilla, avanguardisti, giovani e piccole italiane reduci dalle colonie estive dei fasci degli italiani all'estero che rientrano a Salonicco, Smirne, Istanbul e Varna. Le partenze sono avvenute tra il festoso saluto della popolazione ed entusiastiche acclamazioni al Duce.

Mortale incidente della strada

NOVARA, 3 pom.

Un autocarro che percorreva la strada Novara-Bellinzago pilotato dal proprietario Giovanni Buratti, investiva l'autista Giuseppe Irico, mentre con la propria auto cercava di attraversare la strada. L'Irico è rimasto ucciso sul colpo.

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Spesso il mal di schiena è il primo sintomo: un dolore cupo, continuo al basso dorso: o forse dolori acuti quando vi curvate o raddrizzate. Vertigini, mal di testa, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono altre buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono sotto l'azione rinforzante e stimolante delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo speciale tonico renale ha messo a posto i reni, non vi è più pericolo di reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia renale o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)
(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

Cassa di Risparmio di Firenze

Fondata nel 1829

Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana

Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6

Telef. Presidenza: 24238 - Telef. Direttore: 20635 - Telef. Uffici: 21951-52-53-54

N. 10 Agenzie di città

Affiliate ed Agenzie

Antella, Arezzo, Aulla, Badia a Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.

TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

È facile copiare un colore, riprodurre un disegno, imitare una confezione, ma è difficile fare un prodotto uguale ad un altro!

Molte sono infatti le imitazioni della IDROLITINA superlitiosa, diuretica, ma essa è inimitabile per il suo sapore e per le sue proprietà terapeutiche.

L'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, serve a preparare un'acqua da tavola che combatte efficacemente l'uricemia, la gotta, l'arteriosclerosi, l'obesità, ed è di sapore gradevolissimo.

Migliaia di medici la usano e la consigliano per le sue proprietà curative.

C'è chi dice che è più cara di altre, ma quando la salute è in gioco, l'economia può essere malsana: "chi più spende, meno spende".

"IDROLITINA"

SUPERLITIOSA DIURETICA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

Aut. Pref. Bologna n. 17482 - 4/6/935-XIII

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPIN"

(dedicato agli Eroi del Grappa)

Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI — SCIENTIFICI — MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI — ELEMENTARI — Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal **Sac. Prof. E. FILIPPIN.**

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma.

Puntata N. 38 APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» Puntata N. 38

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

La mattina, dopo preparata la prima colazione, poco premurosa di spazzare le stanze, stendeva solo sul davanzale delle finestre, le quattro lenzuola della casa, che schioccavano al vento, come vele semi-ammainate; poi prendeva il suo impermeabile, trottava per le strade, e, percorsa la via Belmonte, raggiungeva la piazza del Lavoro, dove trovava il tram. Con lo stesso mezzo, la sera, tornava alla nuova casa, finiva le faccende e si metteva a preparare la cena. Le accadeva spesso di essere in ritardo, e, quando il nonno la interrogava, ella aveva sempre una risposta, mai la stessa, alla quale lui non era capace di replicare. In silenzio, il buon uomo si meravigliava che Clara fosse stata trattenuta dalla padrona; che non avesse trovato posto nel tram delle cinque e mezzo; che un acquazzone, che non aveva bagnato i vicini della Tribonnerie, avesse obbligata la ragazza a rifugiarsi in una bottega della città, prima di poter continuare il suo cammino.

Ella era restata cuoca assai mediocre. Il nonno, inutilmente, alludeva ai manicaretti della sua vecchia osteria. Si cenava in cucina, a finestre chiuse; Demeester parlava poco, pensava di più; la gatta blu tendeva la gola serpentina e i suoi occhi semichiusi all'odore del ragù. Blu? era un modo di dire. La gattina delle signorine Fleurquin era striata di bianco e di grigio, di un grigio vellutato, un pelo più leggero, più aereo di quello del seme di fiorrancio, e che assumeva per chi sapesse guardare, dei riflessi blu fuggenti. «Il bel tempo avrebbe ben aiutato all'assuefarsi» pensava Clara. Cenare senza accendere la lampada, colla finestra aperta, forse anche sulla ghiaia, di fronte al giardino! Sì, sulla ghiaia: il nonno aveva comprato, pagato, steso, rastrellato, con una cura particolare, due metri cubi di grossa ghiaia, che ornava il terreno, lungo la facciata, fino all'entrata del possesso, e scricchiolava sotto il tacco, e costellata di scintille, prendeva nei giorni di pioggia, un aspetto di via lattea.

Si aspettava il bel tempo, e il bel tempo non veniva. Quando lavorava un pò — bisognava pure — dopo cena, mentre il nonno fumava la pipa, nella sala del davanti, non aveva sempre dei racconti da fare al nonno, e vedeva il vecchio, appena finiva di parlare, assumere quell'aria triste che lei spiegava a modo suo: « Non è la vecchiaia, pensava, e non è la stanchezza: non ha altra malattia che i nostri dispiaceri ». Tra lei e lui, la stessa imagine passava sovente, ma non se lo confessavano. Era il fantasma della casa. La ragazza evitava spesso di parlare. Ella soffriva di non avere, con quel nonno, quasi nessuna libertà di ricordare. Una sera che arrivava tardi dal lavoro, mentre entrava nel laboratorio, dove Alfredo Demeester, calmo, terminava delle lunghe ore di tessitura, ella ebbe una parola imprudente. Aveva detto, con gioia evidente:

— Ah! eccoti! Mi chiedevo dove fossi!

— E dove vuoi mai che sia a quest'ora? A vedere passare i Belgi?

Il tono della risposta, e l'occhiata, e il viso non meno delle parole mostravano che la collera era ben nutrita, in silenzio, e che non perdeva nulla della sua forza. Bisognava tacere. No, il vecchio Demeester non sarebbe andato una seconda volta sul marciapiede della strada di Brun Pain, ad aspettare il passaggio degli emigranti giornalieri; ma voleva che nessuno, neppure distrattamente, gli ricordasse la figlia indegna, il suo disonore. Non era già forse troppo quel dolore che non l'abbandonava mai, di non avere più una famiglia intatta, e il rossore che gli saliva al viso, quando i compagni della fabbrica, o quelli della *Bella Avventura*, domandavano al vecchio Re notizie di Melania, notizie di Clara, e evitavano di nominare l'altra?

Circa una settimana dopo la loro sistemazione, una sera dopo cena, Alfredo Demeester e Clara sentirono la voce di un uomo che guidava le bestie al lavoro. Aprirono la finestra di ovest che dava sull'immenso maggese di cui la loro casa occupava una minima parte, in margine.

L'aria fredda entrò. Un pò della luce del giorno, attardata sulla terra, ondeggiava attorno alle cose; il cielo, purissimo, non era ancora cosparso delle sue stelle più grandi. Nel campo, molto lontano, due cavalli, un erpice, un uomo che guidava le bestie, avanzavano con lentezza, e scendevano la china.

— Che fanno tanto tardi? Arano, nonno? domandò Clara.

— Sfruttano bene il tempo, sono buoni massai.

— E poi?

— Se c'è un'altro uomo dietro fanno la semina, e noi la semenza la vedremo germogliare. Intanto, va a prendere il tuo scialle; gelerà stanotte.

Restarono appoggiati al davanzale della finestra: videro i due cavalli grigi risalire il campo, e, nelle tenebre quasi fatte, videro ancora, dietro, l'uomo dal gesto largo, l'uomo che sparge la semenza sul terreno arato.

— Li stimo questi vicini, ripetè il tessitore: non temono la loro fatica.

Per un pezzo della notte, Clara, che dormiva d'un sol sonno nel chiasso di Roubaix, fu svegliata dalla voce dell'erpicatore, che comandava i cavalli.

L'indomani mattina, nel caseggiato Vehrée, Maria la malata, dopo guardato il cielo, al di sopra delle case di fronte, si volse bruscamente verso la sorella. Aveva quel pallore, quelle guancie incavate, e quelle linee tese e dure che alla minima emozione solcavano il suo viso.

— Marta guarda, te pure! Il vento del mare! Il vento del mare che accorre, coi suoi nuvoloni!

Angoscia della Fiandra abituata, che indovina la tempesta! Lontano dalla strada delle Siepi Lunghe, nel laboratorio della casa nuova, dove già i suoi telai battevano, nel medesimo istante, Demeester esclamava:

— Figliuola! Accendo la lampada: è buio come in un forno!

E siccome non riceveva risposta, fermò i telai, traversò le stanze del terreno, e salì la scala:

« Se n'è andata! Con un tempo simile!... Ha sangue d'operaio la piccola!... il lavoro: cosa fa mai di noi!... Non c'è che la madre che non fosse brava: è stato questo che l'ha rovinata ».

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice «Studium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'ESTATE FRIULANA

Una grande Mostra di animali da cortile

Dal 5 al 20 settembre p. v. si terrà a Udine una grande Manifestazione agricola e precisamente la Mostra Corporativa della Pollicoltura e della Coniglicoltura.

Tale Mostra avrà carattere prettamente didattico e servirà a dimostrare, sia agli allevatori come ai consumatori, l'importanza che hanno gli allevamenti di bassa corte nella economia della Provincia e della Nazione.

Questi allevamenti fin qui ritenuti meritevoli di poca attenzione (causa prima per cui oggi essi si trovano in uno stato di inferiorità di fronte agli altri), danno lavoro a varie industrie e promuovono commerci che offrono forti cespiti di guadagno, dopo aver già servito nella agricoltura a supplire i diminuiti redditi di altre attività, tra queste quella della bachicoltura.

Il Comitato della Mostra potrà realizzare lo svolgimento del vasto programma, per gli aiuti che vari Enti pubblici della Provincia hanno devoluto a favore della Mostra stessa; tra questi Enti va annoverato il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa e l'Unione Provinciale fascista degli agricoltori sotto gli auspici dei quali la manifestazione avrà luogo.

La Mostra sarà allestita nei giardini di Piazza Umberto I, prospicienti la Via Liruti. Sarà divisa in tre Sezioni e cioè: una didattica, una industriale-commerciale ed una artistica. Quest'ultima, sarà ospitata nei locali del Comune, con lo ingresso della Loggia del Lionello.

Il giardinetto Liruti, verrà occupato dal complesso dei padiglioni per i diversi reparti della Mostra e sarà tra qualche giorno trasformato in un vero arsenale, tra le aiuole ed i viali, dove sorgeranno ardite costruzioni.

Oltre il padiglione del Comitato, nel quale a cura del Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte, verrà allestita la Mostra didattica, circa un'altra ventina di padiglioni costruiti da ditte della provincia, interessate nella lavorazione, smercio ed uso dei prodotti della pollicoltura e della coniglicoltura, metteranno in evidenza tutta la importanza della lavorazione e del commercio dei prodotti della pollicoltura e della coniglicoltura, suscitando certamente l'interessamento di ogni classe di cittadini, specie degli agricoltori che, messi di fronte alla realtà dell'applicazione dei prodotti provenienti dagli allevamenti di bassa corte, e di fronte alla dimostrazione della razionale applicazione delle norme necessarie per ben allevare con vantaggio economico, si convinceranno sempre più di seguire i consigli dettati dai tecnici per il miglioramento degli allevamenti stessi.

Nelle spaziose aiuole verranno sparse numerose gabbie che ospiteranno le migliori razze di polli, di tacchini, di colombi, di conigli, raccomandati per gli allevamenti rurali nella nostra provincia; il canto del gallo darà la sveglia agli abitanti delle case vicine, e la svariata gamma dei colori dei pennuti esposti sarà una nota policroma simpatica e brillante, di richiamo per ogni ceto di persone.

In tutti i padiglioni, si effettuerà la vendita degli innumerevoli prodotti esposti, ed altri chioschi permetteranno di degustare ogni sorta di prodotti derivati dalla lavorazione dell'uovo e delle carni di pollo e di coniglio; non mancherà il restaurant all'aperto, e per allietare sempre più i visitatori, la sera saranno organizzati trattenimenti musicali.

E' facile pronosticare che il giardino Liruti sarà la mèta preferita per gli udinesi e certamente anche dalle provincie limitrofe non mancheranno visitatori.

Esercizi spirituali per laici

Per le ascritte alla G. F. di A. C. —A cura del Consiglio diocesano di G. F. di A. C. si terranno in questa estate i seguenti corsi di Esercizi Spirituali per la Gioventù femminile

A Udine: 1. per aspiranti (13-15 anni) presso il Collegio Paulini. Dal 22 agosto sera al 25 mattina. Quota di partecipazione L. 12. Per socie dirigenti ed effettive presso il nobile Collegio Dimesse, dal 28 agosto sera al 1.o settembre. Quota di partecipazione L. 30.

A Tolmezzo: Per aspiranti (13-15 anni) presso le Suore Giannelline dal 18 agosto sera al 21 agosto. Quota di partecipazione L. 15.

Le adesioni si ricevono presso il Consiglio Diocesano G. F. non oltre il 14 agosto per gli Esercizi alle aspiranti e non oltre il 25 agosto per le socie dirigenti ed effettive.

Per giovani non iscritte all'A. C. — Presso le Ancelle della Carità di Santo Spirito (Udine, via Crispi 13) dalla sera del 17 al 24 agosto. La retta per la prima tavola è di L. 55 e per la seconda è di L. 35.

La Lotteria pro Seminario

Quest'opera di beneficenza va ogni giorno guadagnando terreno. La parrocchia di Grizzi - Udine ha voluto essere la prima a vendere tutti i biglietti, a consegnare il denaro, ed a fare richiesta di altri bollettari. Serva l'esempio di sprone agli altri, e sia lode ed onore al merito.

Per l'inaugurazione della bandiera dei Fanti di Castions di Strada

Oggi il nucleo dei Fanti di Castions di Strada inaugurerà la propria bandiera. La cerimonia, che assumerà particolare solennità per l'intervento di autorità e di dirigenti dell'Associazione, si inizierà alle ore 16; ad essa sono invitati tutti i fanti della zona. Per i fanti della Sezione di Udine è stato disposto un servizio di autocorriera con partenza da piazza Venezia alle 15,30. Prezzo del biglietto L. 4.

Matricola di contributi sindacali

Si avvertono quanti possono averne interesse, che la Matricola dei Contributi Sindacali Obbligatori dovuti dagli esercenti la libera attività intellettuale in pubblicazione a tutto il 9 agosto 1935-XIII trovasi giacente presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune.

Per schiarimenti rivolgersi a detto Ufficio.

Mercati della settimana

Lunedì: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 6: Codroipo, Prata di Pord.

Cercoledì 7: Latisana, S. Giorgio Rich.

Giovedì 8: Flaibano, Gorizia, Sacile, Udine.

Venerdì 9: —

Sabato 10: Aidussina, Cividale, Pordenone.

Fallimento

Con sentenza 2 agosto il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Gottardis in persona di Carnevale Cornelio Gottardis, negoziante in manifatture a Cividale. Passivo L. 314.771; attivo L. 178.565. Giudice Delegato il cav. Orsi; Curatore il cav. rag. Della Maestra. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 1.o settembre; chiusura del verbale di verifica: 13 settembre p. v.

La partenza di 80 autisti per l'Africa Orientale

Ieri col diretto delle 11,5 sono partiti per Napoli ove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, ottanta autisti della nostra provincia ingaggiati dalla « Sifrec ».

I partenti si sono diretti alla stazione, bandiera in testa, movendo dalla Palestra di via dell'Ospedale, ove avevano pernottato. A salutarli si trovavano le autorità e i dirigenti dell'Ufficio collocamento, di cui uno li accompagnerà fino a Napoli, e numerosi congiunti ed amici.

La partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte della cittadinanza.

La secchia rapita

Giuseppe Damiano fu Francesco di anni 56 da Pasian di Prato ha denunciato ai Carabinieri della stazione principale che la notte scorsa ignoti ladri gli hanno rubato una caldaia di rame della capacità di un centinaio di litri e del valore di cento lire, asportandola da un cortile aperto della propria abitazione.

Contro un ferro spinato

Lo scolaro Isaia Pransel di Pietro, abitante in Via Farini, giocava con altri coetanei a rincorrersi quando è andato a sbattere contro un filo di ferro spinato' riportando al polpaccio della gamba destra una ferita da strappo guaribile in 10 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

Il sarto Giuseppe Puriatto di Antonio di anni 49 da Carlino, mentre veniva ad Udine in bicicletta, giunto nei pressi di S. Osvaldo cadeva aterra riportando la frattura della clavicola destra. Fu ricoverato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Sul lavoro

Il meccanico Francesco Rossi fu Gio. Battista, abitante ad Udine in Via Melegnano, in seguito ad un infortunio sul lavoro riportava flemone al quinto dito del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Colpito dal calcio d'un cavallo

La casalinga Lucia Budai, fu Giuseppe, abitante in Via Trigesimo, essendosi avvicinata nella stalla ad un cavallo riporto per un calcio alla gamba sinistra una ferita lacero contusa guaribile in circa 15 giorni.

Brevi di cronaca

Macchina da scrivere sparita

Al sig. Mariano Sommariva è stata rubata una macchina da scrivere portatile che era riposta nella sala di fondo del suo esercizio di caffè e gelateria in via Vittorio Veneto.

Una denuncia

Per usurpazione di titolo, bestemmie e turpiloquio è stato denunciato il commerciante Gino Colla di anni 31 abitante in via Rivis. Il fatto sarebbe avvenuto l'altra notte al buffet della stazione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 2 agosto

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati legittimi: Cozzi Arnaldo di Vittorio, Caffieri Lorenzo di Arturo.

Pubblicazioni di matrimonio: Ferro Francesco sergente maggiore con Fran Maria casalinga.

Morti: Squassero Rina di Timo di anni 1.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 20,30 le seguenti Farmacie cittadine: Cantoni, Viale Principe Umberto; Dall'Acqua, Via Mercatovecchio; Pandolfi, Via Cavour; Solero, Via Aquileia.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 19; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 90. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Pagamento premio bozzoli

Presso la Filiale della Cassa di Risparmio di Udine (Piazza Paolo Diacono) è esigibile il premio governativo spettante ai produttori di bozzoli; gli interessati dovranno presentarsi, muniti della bolletta di peso rilasciata dall'Essicatoio, con il seguente turno:

il giorno 6 agosto chi ha consegnato i bozzoli all'Essicatoio nel giorno 24 giugno;

il giorno 7 agosto chi ha consegnato il 25 giugno;

il giorno 8 agosto chi ha consegnato il 26 giugno.

Per gli agricoltori che non si presenteranno nei giorni fissati il pagamento sarà rimandato a giorno da destinarsi. L'orario di cassa è dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Beneficenza

Il tenente Pirone sig. Ugo dell'undicesimo Regg. Bersaglieri ha offerto al locale Comitato dell'Ente Opere Assistenziali L. 55,45. Alla stessa istituzione il sig. Creciil Antonio ha versato L. 20. La Presidenza ringrazia.

S. PIETRO AL NATISONE

Pavimentazione della Chiesa

Fervono alacremente i lavori per la pavimentazione a mosaico della nostra parrocchiale. Vada un plauso al nostro zelantissimo Parroco Mons. Petvig che tanto si occupa ed un grazie ai munifici oblatori.

Colonia Elioterapica

Martedì con l'intervento delle autorità e degli organizzati dell'Opera Balilla vene aperta la Colonia Elioterapica a cui vi partecipano una quarantina di bambini bisognosi del Comune. La cura avviene sullo spiazzo del Campo di Tiro a Segno.

Nuovi maestri

Diamo l'elenco degli abilitati del nostro R. Istituto Magistrale: Bonifacio Hilda, Bertoli Giovanna, Scarpelon Aldo, Damiani Gemma, Fulvio Fausta, Sussa Elsa, Lizzero Gino, Marchi Bianca, Marella Luisa, Minisini Elda, Morandini Wanda, Montereale Ottaviano, Tissino Antonio, Zufferli Giuseppe.

MOGGIO UDINESE

Don Simone ci lascia

Dopo oltre 20 anni di permanenza nella Valle Aupo in quel di Moggio, Don Simone curato di Dordolla viene trasferito ad un posto di maggiore responsabilità dalla volontà dei superiori. Il popolo tutto della lunga vallata che fu alle dipendenze del buon sacerdote apprese con vivo dolore la nuova e si strinse attorno a Lui per dirgli il proprio rammarico nella partenza e per dargli attestato di riconoscenza per il bene morale e sociale che Don Simone ha fatto in mezzo ad esso. L'opera di Don Treu segnerà epoca nella vallata. Infatti a Lui si deve l'asilo — Monumento ai Caduti nella grande guerra, a Lui il Parco della rimembranza tenuto con tanto amore perchè sorvegliato dal bravo sacerdote, a Lui se nella valle tutti sono forniti di energia elettrica. Don Simone seppe vincere immense difficoltà e riuscì a sfruttare le acque della Aupa e donare alle diverse frazioni il beneficio della energia elettrica.

Fece parte di tutti i comitati di assistenza civile e sempre seppe prodigarsi per il benessere della popolazione che egli oggi lascia e da cui era tanto amato e venerato. E questo amore è dimostrato dalle oltre 220 Comunioni che nella domenica passata furono fatte per implorare dal Signore le più elette benedizioni al buon sacerdote che parte; la sottoscrizione che fu aperta per un omaggio al caro pastore. A Don Simone, presente Mons. Abate di Moggio, venne consegnata una ricca penna stilografica d'oro e una generosa offerta per la Santa Messa che don Simone celebrò circondato da tutto il suo popolo.

Mons. Abate a nome del popolo rivolse il ringraziamento di tutto il bene che Don Simone ha fatto in 20 anni di apostolato, il saluto e lo augurio di fecondo Apostolato nella Curia di Dolegnano ove è destinato.

A Don Simone da questo foglio vadano i migliori auguri e al popolo di Dolegnano l'assicurazione che in Don Simone troverà un sacerdote conscio della sacra missione apostolica in mezzo alla società.

Ad multos annos.

BASILIANO

Nuovi Sacerdoti

Da 19 anni in Basiliano non si celebravano prime S. Messe, ma nella scorsa settimana ben tre novelli Leviti, Don Faustino Di Benedetto, Don Giacomo Fabris e Don Nazzareno Zomero, hanno asceso per la prima volta giubilanti e commossi l'Altare del Signore, accompagnati dalle fervide preghiere e dai voti ardenti di tutto il popolo, fiero di sì grande onore.

In preparazione a questo grande avvenimento, il Parroco di Vissandone ha tenuto un triduo di predicazione, con l'intervento di moltissimi fedeli, la maggioranza dei quali si è accostata al Banchetto Eucaristico per impetrare da Dio le celesti benedizioni sui loro tre nuovi Sacerdoti.

Tutto il paese ha partecipato compatto alle feste, tributando una vera manifestazione di affetto ai suoi tre beniamini.

Gli amici sono andata a gara per preparare l'addobbo delle borgate.

Pali rivestiti di sempreverde, bandierine multicolori appese e sventolanti sugli archi eretti allo scopo in tutte le vie ed in tutti i sensi, striscioni su tutti i muri con le scritte: «Il Popolo di Basiliano saluta in Voi i nuovi Araldi del Vangelo »; «Novelli Leviti, pregate per noi»; «W i Novelli Leviti»; «W Don Di Benedetto, W Don Fabris, W Don Zomero, ecc.

Tutte le famiglie hanno esposto il tricolore, il quale sventola pure sulla nuova e sulla vecchia torre.

Un inconsueto ed insistente scampanio rallegra la vallata e fa palese a tutti il giubilo di Basiliano.

Il giorno di lunedì 22 u. s., ha celebrato per primo Don Faustino Di Benedetto, in un'atmosfera di vera letizia.

Dalla casa paterna alle ore 10 e mezza si muoveva un lungo corteo diretto alla Chiesa Vicariale. All'ingresso, la Cantoria locale ha eseguito il «Tu es Sacerdos» del M. Rieppi.

Dopo il canto del «Veni Creator» ha inizio la S. Messa; fungeva da Diacono il Parroco di S. Lorenzo e da Suddiacono il Parroco di Vissandone; Padrino era il Vicario locale. Assistevano pure i compaesani Sacc. Don Francesco Fabris e Don Alberto Della Longa, il Parroco di Latisanotta don G. Baradello, il Vicario di Blessano.

Il Rev. prof. don Morandini, Professore del Seminario di Udine, tenne un elevato discorso di circostanza.

Erano presenti anche le Autorità Comunali.

La Cantoria ha eseguito magistralmente la Messa «S. Cecilia» del Tomadini.

Nel pomeriggio seguì la funzione Eucaristica durante la quale don Di Benedetto rivolse a tutti il suo commosso ringraziamento.

Giovedì, 25, festa di S. Giacomo, celebrò don Giacomo Fabris, fra la generale commozione dei parenti ed amici. Alle ore 10,30 faceva il suo ingresso nella Chiesa il Novello Levita, accompagnato dai genitori, dalle Autorità e da uno stuolo di parenti ed amici, mentre la Cantoria eseguiva solenne il «Tu es Sacerdos ».

Alla S. Messa, dopo il canto del « Veni Creator », fungeva da Diacono don Alberto Della Longa e da Suddiacono don Morandini. Padrino era il Rev. don Baradello.

Al Vangelo il Rev. don Ermete Comuzzi, rettore del Seminario di Castellerio, pronunziò un bellissimo discorso esaltante la sublime missione del Sacerdote.

La Cantoria eseguì la Messa Eucaristica del Perosi.

Durante la funzioncina di chiusura della sera, il Festeggiato ringraziò tutti con commosse parole, per la manifestazione d'affetto tributatagli.

Finalmente domenica scorsa il 3.o Novello Levita, Don Nazazreno Zomero, saliva per la prima volta l'altare, assistito dai due compagni novelli Sacerdoti e dal Vicario locale che fungeva da Padrino.

Il R.mo mons. Vidoni tenne un forbito discorso di circostanza.

La Cantoria locale si produsse questa volta con la *Missa* 2.a *Pontificalis* del Perosi. Alla sera il novello Sacerdote ringraziava la popolazione tutta a nome suo e dei compagni per l'affetto sincero col quale seguirono le tre commoventi cerimonie.

A tutti e tre i Sacerdoti festeggiati pervennero numerosi svariati e ricchi doni offerti dai conoscenti ed amici. Assai graditi furono i presenti della popolazione di Basiliano e dell'Azione Cattolica. Furono fatti numerosi gruppi fotografici e nei pranzi che seguirono le tre S. Messe furono presentati omaggi ai novelli da parte di bambini e bambine e recitate tre apposite poesia friulane, composte per la circostanza dal Rev. don Francesco Fabris.

Ai tre nuovi Araldi del Signore, rinnoviamo gli auguri più fervi e sinceri di un fruttuoso apostolato

MUR'S DI RAGOGNA

Quarantesimo di Sacerdozio

Oggi, domenica il rev.mo mons. Giuseppe De Monte, Canonico residenziale dell'insigne Collegiata di Cividale, circondato dai parenti, dagli amici, dai vecchi compagni di scuola e dal Clero locale celebra solennemente il suo 40.o della prima Messa. Mons. De Monte è stato il primo benefattore della nuova Chiesa ed ha presieduto la Commissione dei lavori.

Il paese, che sempre lo ha circondato di stima e di venerazione, si appresta a tributargli grandi omaggi di riconoscenza.

TARCENTO

Muore prendendo un bagno

Venerdì mattina verso le 10 in località «Patoch» il cieco di guerra Giuseppe Cormons di Antonio di anni 28, dopo aver mangiato abbondantemente si è tuffato nel torrente Namben. Il disgraziato, evidentemente colto da malore è miseramente deceduto e la sua salma fu rinvenuta un'ora dopo da alcuni passanti. Sul posto si sono recati il Pretore e i carabinieri per le constatazioni di legge.

La SARTORIA
Tessaro & Vidoni
Udine, Via Mercatovecchio, 28 - Tel. 406
si pregia comunicare alla spett. Clientela che a datare dal giorno 11 e fino al 18 corr., la SARTORIA rimarrà chiusa per le consuete Ferie Annuali.

SACILE

Istituto Magistrale Sup. Parificato

Il Preside dott. G. Drago avverte che durante le vacanze estive l'ufficio di presidenza è aperto al pubblico solo la domenica e il giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

Recite

Sappiamo che è in preparazione nella filodrammatica S. Liberale il bel lavoro di S. Righi, produzione 1935: «L'ultima mela del Ghiozzo». Il dramma andrà in scena per la metà di agosto. Speriamo che anche questa volta, come sempre, il nostro pubblico accorra ad applaudire i filodrammatici ai quali auguriamo fin d'ora il consueto successo.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio la farmacia Busolli in piazza Vittorio Emanuele condotta dal dott. Mattiello.

DALLA CARNIA

CEDARCHIS

Ciclista travolto da un'auto

L'operaio Primus Derigi di Timan appena terminato il lavoro presso la Segheria Bruseschi alle ore 13 infilata la bicicletta ritornava al suo paese natale. Appena fatti pochi metri, al primo svolto della strada che da Cedarchis porta ad Arta del Friuli, un'automobile per scansare un camion carico che sopraggiungeva investì il povero operaio sbalzandolo dalla bicicletta.

Il poveretto veniva raccolto privo di senti e dopo i primi soccorsi era adagiato sulla macchina e trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Della bicicletta non restava che un ammasso di ferraglie.

Tale svolta conta già due vittime e parecchi infortuni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Al Cine Educativo

Le straordinarie avventure di Rocambole, questo leggendario personaggio, saranno proiettate questa sera al Cine-educativo. La pellicola è veramente interessante ed ha tutti i requisiti tecnici e morali che il numeroso pubblico si aspetta.

Il Congresso Diocesano

L'annuncio del Congresso Diocesano di Azione Cattolica è stato accolto, da tutti indistintamente, con vero giubilo. Portogruaro, ricca di tradizioni religiose e di larga ospitalità, si appresta a ricevere degnamente gli ospiti illustri e la grande massa degli organizzati di Azione Cattolica della Diocesi.

La grande manifestazione di fede, alla quale converranno migliaia e migliaia di persone, rappresentanti tutti gli strati sociali, troverà nella nostra città adeguata corrispondenza.

Il programma, che la Giunta Diocesana farà presto conoscere, occupa l' intera giornata e terminerà con una grandiosa processione per le vie della città, la benedizione alla folla dal poggiolo del Municipio ed il discorso ufficiale del commendatore Augusto Ciriaci, Presidente Generale della Azione Cattolica Italiana.

La festa di S. Stefano

Ieri, solennità del Patrono della Diocesi, nella Cattedrale di Concordia, si sono svolte regolarmente le S. Funzioni, come da orario pubblicato. Alla Messa Pontificale, oltre alla folla di fedeli, hanno assistito gran parte dei Parroci della Diocesi e tutti i Vicari Foranei i quali ultimi, per antica consuetudine, sono stati ospiti in Episcopio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta Teresa Mecchia, la cugina Giuseppina Del Pra ha offerto alla Conferenza di S. Vincenzo L. 40. Allo stesso scopo la Famiglia Ernesto Degani ha ogerto L. 50 e la famiglia Giovanni Marcorin L. 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

PORDENONE

Lavori femminili all'Istituto S. Giorgio

Oggi s'aprirà al Collegio Femminile S. Giorgio l'annuale mostra dei lavori eseguiti dalle alunne. Il pubblico porta visitarla fino al 16 agosto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nuovi maestri

Presso il R. Istituto Magistrale di Treviso hanno ottenuto con onorevole votazioni il diploma di maestri i giovani concittadini Bruno Tonon di Giovanni e Gino Susanna Antonio. Felicitazioni.

Riunione della Consulta

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà cav. ing. Enrico Galvani, si è riunita la Consulta Municipale che ha dato parere favorevole ad importanti deliberazioni prese dal primo magistrato cittadino. Ne riferiremo nel prossimo numero.

Il concertone bandistico-corale

Nella sera di sabato 10 agosto i complessi bondistico e corale dell'Istituto Filarmonico svolgeranno l'annunciato concerto sotto la direzione del maestro cav. Savini. Il programma comprende cori e composizioni dei migliori e più noti maestri italiani e stranieri.

Movimento demografico

del Comune di Pordenone dal 26 luglio al 1.o agosto; nati vivi maschi 5, femmine 2, totale 7. Pubblicazioni di matrimonio 2, matrimoni 2, morti 7. Nel mese di luglio sono stati registrati: nativi vivi 31; morti 32, eccedenza dei morti sui nati 1, nati morti 2, matrimoni 5.

Cambio dei turni a Pradibosco

Martedì 7, col diretto del mattino, ottanta balilla e piccole italiane pordenonesi lascieranno la nostra città per la Colonia Alpina di Pradibosco dove compiranno il consueto periodo di cura. La sera dello stesso giorno, con il terno delle 20,15, saranno di ritorno i bambini del primo turno.

Recita al teatro del Dopolavoro di Torre

Alle ore 21 di oggi, nella sala del gruppo rionale di Torre dell'O. N. D. D. quella filodrammatica rappresenterà il lavoro di Ori e Melano: « Calcio di rigore ».

Ritiro mensile per i seminaristi

La Direzione del Seminario Vescovile comunica: Nell'entrante settimana avrà luogo il ritiro mensile che si svolgerà martedì 6 a Portogruaro, presso il Collegio G. Marconi, mercoledì E a ordenone in Seminario, giovedì 8 a Sequals presso il prof. Grandis. Il ritiro incomincierà alle ore 8.

Dopo l'investimento motociclistico sulla nazionale

Le condizioni della quarantottenne Rosa Pellarin di Gio Maria da Fiume Veneto investita mentre in bicicletta tentava di attraversare la strada nazionale al bivio di Cusano-Zoppola, sono stamane sensibilmente migliorate. La poveretta nelclo scontro aveva riportato la frattura del cranio con conseguenti sintomi di commozione cerebrale, la frattura della gamba sinistra ed inoltre quando giunse all'Ospedale era in uno stato di anemia acuta per l'abbondante emorragia.

Il motociclista investitore, individuato ora per Vincenzo Torresan da Montebelluna, se l'è cavata con leggere contusioni.

Una « Giornata dopolavoristica » in settembre

La presidenza del Dopolavoro Comunale ha già stabilito le basi ed ora sta procedendo nel lavoro organizzativo. La « Giornata » avrà svolgimento domenica 8 settembre e comprenderà una manifestazione ciclistica (corsa su strada per la Coppa Città di Pordenone e riunione in pista) e manifestazioni ginnico-atletiche, natatorie, bocciofile ed una grande esecuzione bandistico-corale.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARIN
UDINE Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

NOTIZIARIO ISTRIANO

PARENZO

Nello scorso luglio l'Associazione Giov. di A. C. «San Marco» di Parenzo ha celebrato il suo primo decennio di vita. Sbocciata dal glorioso Oratorio vescovile San Mauro, — che conta ventun'anno di vita trascorsi talvolta in difficili lotte e di lavoro a pro della Religione e della Patria — l'Assoc. S. Marco volle celebrare in modo degno la importante tappa nella formazione della gioventù maschile. Per l'occasione convennero a Parenzo il Presidente Federale dott Gino Patuzzi e l'Assistente diocesano Mons. Antonio dottor Angeli nell'ampio cortile dell'Oratorio addobbato con gusto squisito con bandiere, tappeti, gonfaloni e bandiere si raccolsero, con il clero, in gran numero i membri delle Associazioni Cattoliche e altri simpatizzanti, mentre sul palco presero posto accanto a Mons. Vescovo i maggioreni dell'A. C. Vari furono i discorsi tutti improntati sulla necessità dell'Azione Cattolica e in ispecie dell'Azione giovanile, tanto necessaria per preservare e salvare tante anime giovani dai vizi che deturpano la Società moderna, azione giovanile che si compendia nella pratica delle tre massime del trinomio che formano il suo programma, preghiera, azione e sacrificio. Non mancarono i canti degli inni sociali, con accompagnamento di piano e violini tutti ottimamente eseguiti dai soci effettivi ed aspiranti.

Alla mattina tutti gli ottanta soci ricevettero dalle mani del loro Assistente eccl. il Pane dei forti, e alla sera fu cantato in chiesa, dinnanzi al Santissimo esposto l'inno del ringraziamento.

«Vivat, crescat, floreat»; sempre avanti e sempre meglio: sono gli auguri che facciamo alla cara Associazione, sotto la guida sapiente della Gerarchia ecclesiastica.

ZARA

Transito di Balilla di Serajevo

Di ritorno dalle colonie dei Fasci italiani all'estero, sono transitati per Zara quaranta bambini, figli di connazionali residenti a Serajevo.

Cordialmente ricevuti dalla Federazione dei Fasci e dalla O. B., i bambini partiti in serata, dopo avere espresso in Casa Littoria al Segretario federale la loro gratitudine inneggiando al Duce ed all'Italia, tra canti patriottici.

GORIZIA

Per la Chiesa del S. Cuore

Il Comitato per l'erigenda chiesa del S. Cuore, ha rivolto un caldo appello in cui fra l'altro è detto:

« L'impianto primitivo della chiesa era vastissimo ed il Comitato, salva restando l'estetica e la dignità del tempio per ragioni economiche, ha deciso di ridurre le dimensioni.

Il tempio con vasto presbitero atto alle funzioni più solenni, con largo pronao e con altri ambienti risulterà un maestoso santuario e testimonierà la fede e la riconoscenza viva, l'attaccamento filiale di Gorizia cattolica al SS. Cuore.

Neccessaria e indispensabile diventa l'erezione di questa chiesa votiva perchè il quartiere (fra Viale XX Settembre e il Corso Vittorio Emanuele III) di cui essa sarà il centro spirituale, con una popolazione di 6000 anime, è priva di chiesa parrocchiale. E' da notare che questo quartiere acquista sempre maggior importanza ».

L'appello si concreta nell' invito alla doverosa contribuzione pecuniaria dei fedeli alla grande opera:

« Cittadini Goriziani, siate tutti collaboratori in quest'opera santa, non rifiutatevi di dare l'offerta vostra, secondo la possibilità, pel tempio votivo dell'Arcidiocesi nostra al SS. Cuore di Gesù.

Siate certi che il S. Cuore non si lascia vincere mai in generosità e ricompenserà anche su questa terra il vostro soccorso ».

Il Prefetto visita i lavori del nuovo Ospedale

S. E. il prefetto Ciampani, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, ha visitato i lavori di costruzione dal nuovo Ospedale Civile. Il Capo della Provincia è stato ricevuto al cantiere di via Vittorio Veneto dal Commissario dell'ospedale, dal direttore dei lavori e dagli ingegneri dell'Impresa I.E.I.S.

S. E. Ciampani ha voluto rendersi conto del progetto per il quale ha avuto parole di lode e di approvazione e si è poi recato sui lavori.

Chiusura estiva della Biblioteca di Stato

La Biblioteca Governativa di Gorizia rimarrà chiusa al pubblico, per i consueti lavori di riordinamento, dal giorno 19 a tutto il giorno 31 agosto c. a. In tale periodo l'ufficio prestito rimarrà tuttavia aperto dalle ore 10 alle ore 11,30 antimeridiane.

I risparmi dei nostri operai in Africa

Da un computo fatto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento risulta che le rimesse effettuate durante la prima quindicina di luglio dagli operai di questa provincia, trasferiti in Africa Orientale ammontano a lire 13.700.

Aggiungendo a queste le rimesse effettuate fino al 30 giugno scorso, si ha un totale di lire 25.037.

Nuovi Monsignori

Con biglietto della Segreteria di Stato di S. S., dietro proposta di S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo mons. Margotti, il m. r. Parroco di Capriva, don Giuseppe Viola — che è anche Assistente Ecclesiastico diocesano dell'Unione Donne di A. C. — Veniva nominato Canonico Segreto di S. E. Soprannumerario e il m. r. Parroco decano di Luccinico don Pietro Mosetti Cameriere d'Onore in abito paonazzo.

Felicitazioni e auguri.

Manovale investito da una lamiera

FIRENZE, 3

Ieri circa alle ore 16.40 il manovale delle ferrovie Mazzini Giuseppe fu Paolo, abitante in via Pisana 232, mentre alla stazione di Porta a Prato scaricava delle lamiere di rame, rimaneva con la gamba sinistra sotto una di queste. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

Il Magnifico Rettore ed il Consiglio d'Amministrazione della Università Cattolica del S. Cuore annunziano che, coronando con una morte serenamente e santamente cristiana, una vita di lavoro e di carità generosa, si è spento il

Cav. di Gran Croce Conte

Ernesto Lombardo

benefattore insigne è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica, Presidente dell'Istituto « Giuseppe Toniolo » di Studi Superiori, ente fondatore dell'Ateneo.

Funzioni di suffragio ed onoranze avranno luogo all'inizio dell'Anno accademico.

Milano, 2 *Agosto* 1935-XIII.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL - N. 180

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 4 Agosto 1935

La condanna dell'interpretazione liberale della Costituzione imperiale giapponese

TOKIO, 3 pom.

In merito alla controversia costituzionale che si agita fino dall'ultima sessione della Dieta, il governo, dopo avere conferito con le autorità militari, ha pubblicato oggi nel pomeriggio una dichiarazione solenne che condanna l'interpretazione liberale della Costituzione imperiale e che chiarisce in termini definitivi la politica nazionale del Giappone.

La dichiarazione mette in rilievo il « diritto civico » dell'Imperatore ricordando il comandamento dato dall'imperatrice Amatera Shomikami al suo nipote — all'avvento di quest'ultimo al trono del Giappone — che il Giappone sarebbe stato governato da una dinastia ininterrotta di imperatori. Su ciò si basa l'articolo primo della costituzione imperiale che il Giappone deve essere sotto la sovranità ed il governo della dinastia imperiale.

La dichiarazione afferma che in conseguenza non vi è dubbio sui diritti di sovranità dell'imperatore e perciò la teoria costituzionale secondo la quale l'imperatore sarebbe un semplice organo che eserciterebbe la sovranità la quale non risiederebbe in lui, ma nello Stato, è del tutto in contrasto con la fondamentale politica del Giappone.

Il dott. Tatsukichi Minobe, che aveva sostenuto la teoria che l'imperatore è un semplice organo dello Stato, sarà ora sottoposto a procedimento giudiziario. Il dott. Minobe è membro della Camera dei Pari e fu per trenta anni membro del Consiglio degli esaminatori per le più alte cariche dello Stato.

NEL REICH

Dichiarazioni del sottosegret. Reinhard sulla politica finanziaria e demografica

MONACO DI BAVIERA, 3 pom.

Il Sottosegretario al Ministero delle Finanze dott. Reinhard, in occasione dell'inaugurazione della Scuola di Scienza delle finanze ad Herpsching, presso Monaco, ha tenuto un lungo discorso sulla situazione finanziaria ed interna del Reich.

Reinhard s'è compiaciuto del molto favorevole sviluppo delle statistiche dei matrimoni per i quali è stato concesso finora ai nuovi coniugi un prestito complessivo di 240 milioni di marchi ed ha prospettato il raddoppiamento fra non molti anni del numero dei matrimoni verificatosi nel 1932.

Dopo aver rilevato l'aumento delle entrate del bilancio statale, che lasciano nell'anno in corso prevedere un aumento di ben due miliardi, l'oratore ha ammonito nel modo più assoluto gli ottimisti, constatando che per i lavori pubblici e per gli altri impegni assunti dal Reich le entrate statali sono gravemente ipotecate fino a tutto il 1940 e che quindi le misure del risparmio dovranno essere molto più severe e rigide che per il passato.

Il nuovo Gabinetto olandese e il suo programma in difesa del fiorino

L'AIA, 3 pom.

In un discorso radiodiffuso alla Nazione, il presidente del Consiglio dott. Colijn ha detto che il popolo olandese tiene le sorti del fiorino nelle sue proprie mani perchè l'avvenire della moneta dipende dal grado nel quale essa si manterrà tranquilla ed osserverà la disciplina.

Il dott. Colijn ha poi detto che il Governo studierà i provvedimenti invocati per stimolare la economia nazionale mediante lavori pubblici su larga scala e favorendo l'industrializzazione del paese. Il nuovo Gabinetto extra-parlamentare non ha alcun conflitto col Parlamento la cui collaborazione ha fiducia che gli sarà assicurata nel programma comune che il Gabinetto gli presenterà.

Intanto la Banca d'Olanda ha ridotto il tasso dello sconto dal 6 al 5 per cento.

Proroga del "clearing,, italo - romeno

BUCAREST, 3

Si annuncia ufficialmente che il Ministro d'Italia Sola e il Ministro del Commercio Cottinescu hanno parafato oggi gli accordi che prorogano di sei mesi, a partire dal 1.o settembre, la convenzione di *clearing* italo-rumena in vigore dal 25 settembre 1934.

E' stato parafato inoltre un protocollo che armonizza il nuovo regime del commercio estero con le vigenti disposizioni circa i pagamenti tra l'Italia e la Rumania.

I premi di natalità e di nuzialità agli ufficiali della Milizia

ROMA, 3 pom.

Il Comando generale della Milizia aveva recentemente rivolto premure presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere che le provvide disposizioni già adottate dal Regime in favore del personale in servizio permanente retribuito potessero essere estese anche a quello nei quadri.

Il Capo del Governo, a riconoscimento delle ragioni addotte dal Comando e accogliendo la proposta, ha disposto che i premi di natalità e di nuzialità, già in atto per il personale in servizio permanente effettivo, siano estesi agli ufficiali della Milizia in servizio permanente nei quadri (non retribuito).

La Svezia abrogherebbe il divieto di esportare armi in Abissinia

ADDIS ABEBA, 3 pom.

In merito al trattato di commercio svedese-abissino firmato l'altro giorno, si afferma nelle sfere di Governo etiopiche che la Svezia avrebbe già fatto conoscere di essere disposta ad esaminare con favore le necessità abissine di materiale bellico, ma di essersi riservata ogni decisione definitiva fino a dopo la conclusione dell'attuale sessione ginevrina. E' opinione corrente, poi, che la Svezia abolirà il divieto di esportare armi in Etiopia, senza tener conto dell'atteggiamento britannico, che, come è noto, aveva fino ad ora influenzato quello di alcuni altri Paesi esportatori di materiale bellico.

Le razzie abissine in territorio britannico

LONDRA, 3 pom.

Sir John Harris, Segretario della Società antischiavista britannica, parlando ad Oxford, ha detto tra l'altro:

«Vi sono oggi in Abissinia dei sudditi britannici catturati come schiavi. Si dice che uno degli argomenti dell'Italia contro l'Abissinia è quello delle razzie di schiavi nelle Colonie italiane. Non va dimenticato che non meno di cento razzie sono avvenute in territorio britannico. Non vi è dubbio che lo attuale imperatore di Etiopia è desideroso di porre fine alla schiavitù, ma egli non è in potere di costringere i capi da lui dipendenti a liberare gli schiavi».

L'Evening News riporta le dichiarazioni di Harris sotto il seguente titolo a grandi lettere: «Mussolini sta combattendo anche la nostra battaglia».

Le tesi in contrasto a Washington

WASHINGTON, 3 pom.

La *New York Herald Tribune*, esaminando l'atteggiamento dell'America nei confronti della vertenza italo-etiopica, vede in quelle che sono apparse le sue dichiarazioni null'altro che il desiderio della Casa Bianca di seguire un corso medio fra le due correnti che sono oggi al potere e cioè la corrente della vecchia democrazia wilsoniana che non nasconde il desiderio di collaborare con la Società delle Nazioni e prendere più attiva parte alla politica internazionale e la corrente rappresentata dai progressisti del West che hanno sempre predicato l'isolamento.

La Casa Bianca risolverebbe tale contrasto dando l'appoggio morale degli Stati Uniti ai tentativi di mantenere la pace pur conservando la neutralità dal punto di vista prettamente legale.

I giornali, in genere, tacciono, forse rendendosi conto dell'opportunità di evitare in un momento così delicato interpretazioni premature.

IL VOLO MOSCA-S. FRANCISCO ATTRAVERSO IL POLO

Levanescky è partito

MOSCA, 3 pom.

L'aviatore Levanescky è partito stamane alle ore 6 per S. Francisco (California) attraverso l'Oceano Polare, senza scalo. Se il tentativo riesce, si studierà la possibilità di istituire un servizio aereo regolare transpolare. (Radio Stefani).

Gli aviatori verso il Polo nord

MOSCA, 3 pom.

A bordo del suo monoplano di forma allungata, munito di un freno di atterramento retrattile e di un solo motore da 950 HP, tutto di costruzione sovietica, l'aviatore Levanesky ed i suoi due compagni che stanno compiendo il volo da Mosca a San Francisco senza scalo, via Polo Nord, alle ore 8.14 si trovavano a 270 chilometri a nord di Mosca.

L'apparecchio era uscito da una zona nuvolosa e volava con tempo sereno.

Un collegamento radio-telegrafico regolare viene mantenuto da Mosca con gli aviatori, i quali hanno annunciato che il motore e tutti gli strumenti funzionano perfettamente.

L'aeroplano partito da Mosca dovrà sorvolare tremila chilometri di banchisa, un migliaio di chilometri di oceano ed un migliaio terrestri a nord del Canadà, totalmente sconosciuti.

La velocità alla partenza non supera i 150 chilometri all'ora. Dato l'estate polare, il viaggio si compirà quasi interamente alla luce del sole.

Alla partenza soffiava un vento in poppa della velocità di quaranta chilometri all'ora.

Conflitti fra operai in una miniera indiana

Dodici morti e numerosi feriti

BOMBAY, 3 pom.

Una vera tragedia si è svolta a Kolar, nello Stato di Mysore, ove gli operai di un'importante miniera d'oro, per ragioni economiche, avevano deciso di fare sciopero. Avendo voluto gli scioperanti costringere a cessare il lavoro anche altri loro compagni contrari al movimento, un conflitto è avvenuto presso gli uffici della miniera dove sono depositate enormi quantità di oro. La polizia ha dovuto intervenire sparando colpi di arma da fuoco. Dodici minatori sono rimasti uccisi e molti feriti.

La miniera di Kolar è la più importante miniera dello Stato di Mysore ed è di proprietà del Marajà. (Radio Stefani).

Un violento terremoto nell'India

BOMBAY 3 pom.

Una scossa di terremoto violentissima il cui epicentro si ritiene probabilmente nella regione di Sumatra, è stata registrata dell'osservatorio di Calcutta. Il meteorologista Roy ha dichiarato che se l'epicentro è sulla terra le conseguenze devono essere state gravissime.

La segnalazione a Londra

LONDRA, 3 pom.

Questa notte l'osservatorio di Londra ha registrato una forte scossa di terremoto che si crede sia avvenuta nelle Indie Orientali.

Il giornalista Jones non è ancora libero

PECHINO, 3 pom.

Si ha da Calgan che, contrariamente alle notizie già date, il giornalista Garet Jones non è stato ancora liberato dai banditi. Si ritiene però che lo sarà presto. Si è sulla pista dei rapitori ed un funzionario cinese è già entrato in contatto con loro.

Sembra che Jones sia un prigioniero imbarazzante e si dice che i banditi si accontenterebbero ora di diecimila dollari cinesi per il riscatto, invece dei centomila che avevano richiesto. (*Radio Stef.*).

Il Parlamento bulgaro sarà rinnovato

SOFIA, 3

Il presidente del consiglio Tocheff, che si trova attualmente a Porto Burgas, in un discorso pronunciato ieri sera durante un banchetto offerto dalla città in suo onore, delineando il programma governativo, ha dichiarato, fra l'altro, che nel prossimo avvenire la Bulgaria avrà un nuovo parlamento che sarà libero dai vizi organici del parlamento del passato.

La nuova istituzione sarà l'espressione fedele non solo dei desideri e dalla volontà del popolo, ma anche di tutta l'energia e del genio creatore del popolo bulgaro laborioso, economo e sobrio. Il presidente ha aggiunto che la convocazione del nuovo parlamento sarà preceduta dall'elaborazione di un nuovo statuto.

Tsaldaris sosterà a Bled per conferire con Stojadinovic

ATENE, 3

Tsaldaris, diretto in Germania, si fermerà a Bled per conferire con Stojadinovic sulla situazione generale in relazione con l'orientamento seguito dall'Intesa Balcanica. Egli è accompagnato dal Direttore generale degli affari politici.

Il Parlamento inglese ha preso le vacanze

LONDRA, 3

Il Parlamento ha preso le vacanze estive e si riaprirà il 29 ottobre. Anche la Camera dei Lords si è aggiornata per le vacanze. Baldwin partirà la settimana prossima per Aix les Bains. Mac Donald lo sostituirà nelle funzioni di primo Ministro.

Una Delegazione permanente dell'Argentina presso la Società delle Nazioni

BUENOS AYRES, 3

Il Governo ha deciso di stabilire una Delegazione permanente argentina presso la Società delle Nazioni, autorizzando provvisoriamente il Ministro argentino a Berna ad assumere le funzioni di delegato permanente.

Anche la Svizzera parteciperà alla Fiera del Levante

BARI, 3

La Svizzera ha deciso di partecipare ufficialmente per la prima volta alla sesta Fiera del Levante di Bari. L'ufficio svizzero per l'espansione commerciale di Zurigo è stato incaricato di provvedere all'allestimento della mostra ufficiale e della rappresentanza dell'industria e del commercio elvetici.

La riduzione del 4 % sui prezzi dei fertilizzanti fosfatici e azotati

ROMA, 3 pom.

A seguito e conclusione di precedenti riunioni tenutesi presso i Ministeri dell'Agricoltura e foreste e delle Finanze, i rappresentanti degli agricoltori e degli industriali convenuti presso il Ministero delle Corporazioni, hanno concordemente stabilito che per la campagna agricola primo luglio 1935-30 giugno 1936 sarà applicata la riduzione del 4 per cento sui prezzi praticati per i fertilizzanti fosfatici ed azotati nella campagna precedente.

All'infuori della concordata riduzione, restano ferme le altre condizioni che furono stabilite per l'applicazione del prezzo convenuto durante la precedente campagna 1934-1935.

Un violentissimo uragano si è abbattuto su Nuova York, danneggiando molti fabbricati e facendo complessivamente nove vittime umane. Numerosi piroscafi sono affondati e non si ha notizia di battelli da pesca con relativi equipaggi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza, nel Palazzo Apostolico di Castelgandolfo:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per le Chiese Orientali;

Padre Stetn, Direttore dell'Osservatorio Astronomico Pontificio di Castelgandolfo con il Padre Mac Nally;

il prof. Gedda, Presidente Generale della Gioventù di Azione Cattolica.

L'udienza di congedo dell'Arcivescovo di Rio de Janeiro e del Rettore del Collegio armeno

Ieri il Santo Padre ha ricevuto in udienza di congedo il Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio De Janeiro, e poi Mons. Francesco Agagianian, rettore del Collegio armeno, di recente consacrato Vescovo, il quale domani parte per la visita apostolica all' Istituto ecclesiastico patriarcale armeno di Bzommar.

Giovani atleti della "Fulgor,, ricevuti dal Papa

Nella udienza principale di ieri il Santo Padre ha ricevuto anche un gruppo di giovani atleti della società sportiva cattolica « Fulgor » di Asti. I giovani che avevano a capo il rev. don Berzano hanno umiliato al Santo Padre un artistico cofanetto che racchiude 5 album di fotografie che riproducono le gare sportive più importanti vinte dalla « Fulgor » nei primi 25 anni di attività sociale.

Il Santo Padre ha gradito molto il dono ed ha impartito sui presenti e la « Fulgor » la benedizione implorata.

S. E. Tassinari inaugura a Siena la II Mostra-Mercato dei vini tipici d'Italia

SIENA, 3 pom.

(*G. Barbucci*) - Sugli spalti della ferrigna e vetusta Fortezza Medicea, si è aperta oggi la più grande rassegna enologica italiana. Ben settanta Provincie sono rappresentate alla II Mostra-Mercato, con tutta la dovizia e la copiosità dei loro vini tipici.

Come per incanto sono sorti sugli ameni bastioni numerosi i padiglioni e gli «stands», lineari e sobrii nella decorazione e nell'architettura novecentesca.

E' veramente tutta Italia presente a questa grande rassegna che oltre a costituire un completo panorama enologico, è una mirabile rassegna del nostro folklore.

Stamattina, al seguito di S. E. Tassinari, Sottosegretario alla Agricoltura e Foreste, dell'on. Malusardi in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, e di numerose autorità, abbiamo passato in rivista i vari reparti della Mostra.

Liquidi biondi e liquidi di rubino, vini alcoolici, leggeri o frizzanti occhieggiano sulle armoniose scaffalature e dietro ad essi sono i paesaggi dei nostri colli, delle nostre pianure, in un ambiente tutto luce e sole, che dona profumo e colore ai grappoli di uva, copiosi nei vitigni robusti.

Dai vini gagliardi della Sardegna a quelli della Sicilia, ai Piemontesi, ai Toscani, ai Laziali, ai Lombardi, a quelli delle Tre Venezie, è tutta una scalatura di nomi d'oro armoniosi e leggiadri che in sè hanno tutta la poesia virgiliana dei vigneti dai quali le uve vennero spremute.

Cornice più deliziosa alla sagra dei Vini Tipici non si poteva avere di questa nostra città, che alle vetuste sue costruzioni, unisce l'incanto dolce e soave di un paesaggio delizioso, culla della moderna agricoltura italiana.

Basta spaziare lo sguardo dai bastioni della Fortezza Medicea, nella riposante quiete della campagna, ondulata di colli, disseminata di ville, in una tonalità armonica di colori che rapisce, per sentirci proprio nel cuore della nostra terra, e comprendere che migliore scelta non si sarebbe potuta fare per la sede permanente di questa grandiosa rassegna nazionale.

La quarta Divisione navale getta le ancore a Bari

BARI, 3 pom.

Stamane alle ore 11,0, sono giunte in porto e vi hanno gettato le ancore le unità della quarta Divisione navale. Essa è al comando della medaglia d'oro ammiraglio Gorian.

Quattro nuovi squadroni aerei dislocati nel Mediterraneo dall'Inghilterra

ROMA, 3 pom.

Le *Vie dell'Aria* informano che la nave portaerei *Gloriosus* è stata destinata in questi giorni alla squadra navale britannica del Mediterraneo. Sulla nave saranno trasportati quattro squadroni aerei e precisamente: uno da bombardamento, uno da caccia marittima e due da ricognizione. A Malta si trovano già altri due squadroni sbarcati dalla nave portaerei *Eagle* che viene ora sostituita dalla *Gloriosus*.

La commemorazione alpina all'Ortigara

ASIAGO, 3 pom.

L'11 agosto c. m., sotto gli auspici della « Sezione Altipiani » dell'A. N. A., gli Alpini compiranno l'annuale pellegrinaggio all'Ortigara che fu sede dei cruentissimi, gloriosi combattimenti svoltisi tra il 10 ed il 29 giugno del 1917.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

La selezione bolognese per i campionati mondiali

Oggi si disputa a Bologna la prova di selezione per i corridori professionisti e dilettanti che difenderanno i colori d'Italia il 18 agosto sul circuito belga di Floreffe.

Il percorso di 1650 metri da ripetersi fino alla concorrenza di 15 chilometri, è unico per le due categorie, ma non è — come si potrebbe credere a prima vista — dei più agevoli. A parte le modificazioni e migliorie portate al fondo stradale dei Giardini Margherita, non deve sembrare facile percorrere i viali ora in lenta ascesa ora in dolce discesa. Alla distanza ed alla velocità ispirata dal parco invitante e dall'importanza della posta, molti concorrenti sentiranno la fatica, meno violenta di quella delle grandi salite ma tuttavia invincibile.

Saranno presenti alla gara i dirigenti della Federazione ciclistica i quali, forse nella serata stessa, daranno la lista definitiva dei componenti le squadre «azzurre».

L'ingresso ai Giardini avverrà per gli ingressi di Porta Castiglione, Porta S. Stefano e via Sabbioni. I prezzi d'ingresso sono 4, 7 e 10 lire. Una vasta tribuna è costruita lungo il rettilineo d'arrivo.

Gli iscritti

Sono stati invitati i seguenti corridori:

PROFESSIONISTI: Battesini Fabio, Bergamaschi Vasco, Bini Aldo, Binda Alfredo, Cimatti Marco, Di Paco Raffaele, Guerra Learco, Morelli Ambrogio, Olmo Giuseppe, Scorticati Renato, Teani Orlando, Meini Ettore, Piemontesi Domenico, Zucchini Armando.

DILETTANTI: Bianchi Bianco, Bizzi Olimpio, Chiappini Pietro, Figini Antonio, Generati Walter, Grilli Valerio, Maldini Elio, Mancini Ivo, Reggianini Edmondo, Vicini Mario, Ceccarini Aldo, Diodati Gabriele, Sberzè Attilio, Valiotti Luigi, Marabelli Carlo, Dalcerri Angelo, Del Cangia Cesare, Palirinieri Bruno, Ardizzoni Carlo.

PUGILATO

Carnera e la Federazione

ROMA, 3 pom.

Primo Carnera, sbarcato in Italia, non ha mancato di fare ai giornalisti numerose dichiarazioni intorno al suo incontro col meticcio Louis.

A questo proposito la Federazione pugilistica italiana ha diramato un comunicato in cui dice: «Questa Federazione ha dovuto rilevare che alcuni giornali italiani hanno ospitato alcune dichiarazioni del pugile Primo Carnera in merito a presupposte irregolarità avvenute nell'incontro da lui disputato contro il pugile Joe Louis il 25 luglio a Nuova York. Poichè tali irregolarità sussistono solamente nella fantasia del pugile Carnera, questa Federazione deplora il contegno dello stesso e lo diffida a non fare ulteriori dichiarazioni del genere a scanso di provvedimenti disciplinari».

TENNIS

Il Torneo austro italiano di Rimini

RIMINI, 3 pom.

Nella prima giornata del torneo italo-austriaco si sono avuti i seguenti risultati:

Singolare: Metaza (Austria) batte Mangold (Italia) 5-7 6-3 6-3 6-2. Doppio: Artens-Planner (Austria) battono De Stefani-Taroni (Italia) 3-6, 4-6 6-2 6-3 6-0.

ATLETICA

Gli allenamenti preolimpionici

ROMA, 3 pom.

Dal 5 al 23 corrente avranno luogo a Firenze e Milano due adunate in sede di allenamento collegiale. Gli atleti convocati sono:

A FIRENZE: Biancani, Borrini, Boscutti, Brisco, Caldana, Cantagalli, Di Blas, Renato Dotti, Gonnelli, Innocenti, Lippi, Longhi, Maffei, Mariani, Marzari, Masetti, Rabaglino, Ragni Riccitelli, Rivi, Setti, Silvestri, Tavernari, Toetti, Valle, Vona.

A *MILANO*: Agosti, Balbusso, Beccali, Burlo, Cerati, De Florentis, Mario Dotti, Ferrario, Galassi, Gasti, Lanzi, Mastroienni, Pigozzo, Radaelli, Spazzali, Testa, Torassac, Vandelli, Vio.

CORRIERE BOLOGNESE

Scontro fra un autocarro e un tram Quattro feriti

L'altra sera alle 23,30 in via Indipendenza sul ponte della ferrovia un autocarro con rimorchio proveniente da Torino è andato a scontrarsi violentemente contro una vettura tranviaria della linea n. 15 diretta all'Ippodromo.

Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone, certi Pietro Segantini di Mario di anni 25; Giuseppe Belletti fu Raffaele di anni 51; Sisto Spiga fu Antonio di anni 37 manovratore del tram e Vittorio Figna fu Angelo di anni 33, i quali hanno riportato contusioni e ferite multiple di non grave entità.

Sono stati accompagnati dai pompieri all'Ospedale S. Orsola e all'Ospedale Mussolini.

Pietosa morte di un bimbo Travolto da un autocarro

Una disgrazia gravissima che si è purtroppo conclusa tragicamente ha stroncato ieri nel pomeriggio la vita di un piccino di cinque anni.

In via S. Croce, quasi all'angolo con via del Pratello, verso le ore 15.50 transitava il furgoncino segnato con la targa 16896 Bologna, di proprietà della ditta Ducati.

Il conducente del veicolo, improvvisamente, si vedeva la strada tagliata da un bimbo che, sbucato d'un salto, era andato a trovarsi davanti alla macchina Ogni tentativo è stato vano: il povero piccolo, certo Evo Magni, di Enea, abitante coi suoi in via del Pratello 105, gettato a terra dall'urto ricevuto dal veicolo batteva il capo e moriva quasi sul colpo.

Sul luogo dell'investimento si è recata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge.

L'infortunio di due muratori

Di due infortuni sul lavoro sono rimasti vittima ieri, fortunatamente in modo non grave, due muratori. Il primo di essi, certo Alceo Costa, fu Massimo, di anni 54, mentre lavorava a villa Rosa, fuori porta Castiglione, cadendo improvvisamente da un ponte sospeso, ha riportato una forte contusione alla spina dorsale.

Soccorso con sollecitudine dai pompieri è stato accompagnato all'Ospedale Mussolini dove i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione.

L'altro infortunato è Gaetano Taddia, fu Alessandro, di anni 51, muratore, il quale è caduto in via Ugo Bassi 11 ed ha riportato la frattura di alcune costole.

Anche il Taddia è stato soccorso dai pompieri e ricoverato all'Ospedale Mussolini.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	20	58	90	6	23
FIRENZE	89	31	83	21	10
MILANO	62	72	76	60	58
NAPOLI	62	44	71	35	72
PALERMO	61	18	87	45	67
ROMA	88	18	42	62	37
TORINO	21	80	70	3	32
VENEZIA	82	74	81	17	65

Vinelli buoni, gustosi
di maggior forza, resistenti tutta l'estate anche se molto allungati usando durante la fermentazione il
Sale Nutritivo Tommasi
Per istruzioni rivolgersi al
Laborat. di Chimica Agraria Dott. Romano Tommasi
Via Pasini - Schio - Telef. N. 40
attenzione: *Il Sale nutritivo Tommasi* si vende solo in barattoli bianchi sigillati da gr. 200 L. 3,50; da gr. 400 L. 6,50; da gr. 800 L. 12.
Il Sale nutritivo Tommasi è composto di materie ricavate dal vino - Igienico - permesso dalla legge. Per acquisti rivolgersi al produttore od al proprio Consorzio Agrario Cooperativo.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CALALZO CADORE (Dolomiti) m. 818
HOTEL MARMAROLE - Villeggiatura estiva ideale giugno-settembre. Ogni comodità - giardino - parco - tennis - Garage - Prezzi modici. - Riduzioni ferroviarie. Prospetti.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Tripoli 25
Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

RECOARO
Prov. di Vicenza
TERME
Alt. m. 500
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico ferruginose per malattie di fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO: Passeggiate, gite in automobile — Scalate sulle Piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria — Riduzioni del 50 % da tutte le Stazioni.
Informazioni e prospetti: Ufficio turistico - Azienda di cura Recoaro - Comitato turistico - Vicenza
CHIEDETE DOVUNQUE LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA DI RECOARO

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.
Recoaro - Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO
5 GIORNI DI CURA - Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre L. 400 - Agosto L. 450.

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173